N. 198 – FEBBRAIO 2022 www.urloweb.com COPIA GRATUITA Anno XX

L'Acqua Santa di Roma
EGERIA
Minerale Naturale
ti aspettiamo alla Fonte
Via dell'Almone, 111 – 00179 Roma

il mensile di Roma Sud
Urlo

SEMPRE APERTI PRANZO E CENA
Consegne a domicilio
Pronto Chef
IL RISTORANTE A CASA TUA
06 95.22.30.89 www.prontochef.eu
V.LE CITTÀ D'EUROPA 630-632

MVIII • Stanziati i fondi per la ristrutturazione del Ponte dell'Industria a Ostiense

pag. 7

MIX • Laurentina, finalmente riaffidata la manutenzione dei filobus: in strada a marzo?

pag. 10

MXI • Marconi: lavori in partenza per il parcheggio interrato di piazza della Radio

pag. 2

MXII • Residence Bravetta: si ritorna sulle opere pubbliche connesse all'intervento

pag. 5

LA CITTÀ MILITARE E LA MOBILITÀ DEL QUADRANTE

Si torna a dibattere sulla necessità di una seconda via d'uscita per il quartiere di Castello della Cecchignola e dell'apertura al traffico della Città Militare, per evitare il blocco del quadrante con le nuove edificazioni in arrivo

pag. 3

editoriale

a pag.15

NON CI MERITIAMO UNA PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA.

di Leonardo Mancini

Nonostante tutto, l'elezione del Presidente della Repubblica ha regalato alcune sorprese. Al netto della convergenza sul Mattarella bis (forse l'unico elemento non sorprendente), ciò che più è saltato agli occhi è l'impreparazione della nostra classe dirigente davanti ai meccanismi democratici. Non è un caso se la stampa estera (in Europa come nel mondo anglosassone) ha guardato con preoccupazione a questa congiuntura, invitando i nostri politici a fare presto, vista la situazione internazionale con la crisi in Ucraina, lo sfondo del Covid e i fondi del Pnrr da gestire. La preoccupazione delle maggiori democrazie occidentali, molte delle quali eleggono direttamente la loro carica più alta, stava tutta nelle lungaggini dovute all'indecisione, ai giochi di palazzo e ai sotterfugi politici tipici del bel paese.

Non è un caso se questa elezione ha lasciato sul campo il cadavere della coalizione di centro destra (con la Meloni come unica vincitrice della partita, seduta sulla riva in attesa) e non pochi dissidi nei vertici del M5S. Purtroppo le olimpiadi del transatlantico bisogna saperle fare, altrimenti a scottarsi, a farsi male, ci vuo-

TEATRO QUIRINO Vittorio Gassman
22 febbraio 6 marzo
ALESSANDRO HABER
ALVIA REALE
MORTE DI UN COMMESSO VIAGGIATORE
di Arthur Miller traduzione Masolino D'Amico
regia LEO MUSCATO
www.teatroquirino.it

FERMENTOBIRRA MAGAZINE
LA RIVISTA DEDICATA AL MONDO DELLA BIRRA ARTIGIANALE
fermentobirramagazine.com

ERCANAPARO.COM
CANNABIS LIGHT A DOMICILIO
CONSEGNA IN GIORNATA
ordina entro le 18:30

CHIARA FERRAGNI
BATISTI
L.go Montanari,16
00134 Roma RM
www.otticabatisti.it
NON TUTTI CE LI HANNO. NOI SI

In arrivo 250 mln per la copertura di Malagrotta

MALAGROTTA – Dopo la chiusura della discarica, avvenuta nel 2013, si sarebbe dovuto procedere con la copertura (capping) dell'area, un intervento che però non è mai partito. E a causa di questi ritardi l'Italia rischia di essere sanzionata dalla Corte di Giustizia Europea. Così, per evitare la procedura di infrazione, la Regione, non potendo contare attualmente sulla E. Giovi Srl (finita in amministrazione giudiziaria), ha deciso di chiedere al Governo un finanziamento di circa 250 milioni di euro (che arriverebbero dal Fondo sociale europeo) e di procedere in danno.

I tempi per questi interventi sono però piuttosto stretti, infatti la progettualità dovrebbe essere presentata dalla E. Giovi entro luglio, il contratto di affidamento dei lavori (dopo l'espletamento della gara) non dovrà arrivare oltre il 31 dicembre prossimo, mentre gli interventi dovranno essere conclusi, collaudati e rendicontati entro il 31 dicembre 2025 (dato che i fondi si riferiscono alla linea di finanziamento FSC 2020-2024). Per assicurare il cronoprogramma serrato di questi interventi si è deciso di puntare su un commissario, il Generale Giuseppe Vadalà, che dovrà vigilare sulla realizzazione di nuovi pozzi per il percolato e di un sistema per il suo trattamento, oltre naturalmente al capping che permetterà la copertura dell'ex discarica.

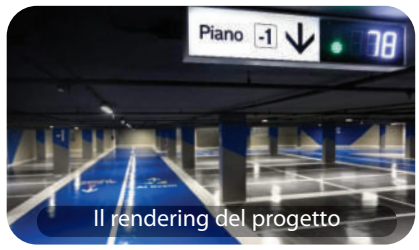
In questi giorni non sono mancate le critiche sulla procedura seguita, dato che queste operazioni sarebbero in carico alla E. Giovi, mentre gli interventi verranno realizzati, come detto, in danno. Una soluzione limite, necessaria per non cadere nella procedura d'infrazione europea. Qualora la società non potesse poi appianare il debito si potrebbe arrivare fino alla requisizione dei due impianti ancora presenti nell'area di proprietà della E. Giovi: due TMB e un gassificatore.

Nel frattempo, dalle opposizioni in Consiglio comunale è arrivato l'allarme per una eventuale riapertura della discarica. La questione riguarda il possibile utilizzo della FOS (frazione organica stabilizzata, il risultato finale della lavorazione dell'indifferenziata nei TMB) per il capping, un vecchio progetto presentato nel 2008 in Regione da Cerroni. Questo sistema permetterebbe di utilizzare le circa 130 mila tonnellate di FOS prodotte dai TMB di Malagrotta, senza pagarne il conferimento altrove. Il rischio in questo caso riguarderebbe la qualità della FOS prodotta nel Lazio e la sua reale stabilizzazione (tutta da verificare secondo molti). Ad ogni modo questa ipotesi sembrerebbe comunque essere stata superata dalla Regione. Al momento quindi si tratta soltanto di una possibilità, che dovrà comunque essere vagliata qualora la E. Giovi presenti questa soluzione entro luglio, anche considerato che servirebbero circa 1 milione di tonnellate per completare il capping.

Intanto nella zona i cittadini hanno di che festeggiare, dato che il Consiglio di Stato ha accolto un ricorso proposto dal Ministero della Difesa contro le autorizzazioni rilasciate dalla Regione (la VIA del 2016) per trasformare l'ex cava di Monte Carnevale (sito indicato in passato come possibile discarica a servizio della Capitale) in una discarica di inerti. Queste non sarebbero valide vista l'opposizione del Ministero alla trasformazione dell'ex cava che, distando meno di 700 metri dal suo parco antenne, avrebbe potuto causare interferenze elettromagnetiche dovute ai mezzi pesanti in transito.

Leonardo Mancini

Piazza della Radio: al via i lavori per il PUP



Il rendering del progetto

MUNICIPIO XI – Dovrebbero partire in questi giorni (probabilmente già venerdì 11 febbraio) i lavori per la realizzazione del PUP di piazza della Radio, nel popoloso quartiere di Marconi. Un'opera che nel corso degli ultimi anni (basti pensare che il primo annuncio risale al 2012) ha raccolto diverse critiche da parte dei cittadini e da alcune delle forze politiche presenti in Municipio XI e in Campidoglio.

In ogni caso il 17 gennaio scorso il Dipartimento Mobilità del Capidoglio (cui fanno riferimento i progetti del Piano Urbano Parcheggi) ha rilasciato alla ditta il permesso a costruire. Il progetto prevede la realizzazione di 179 box auto pertinenziali privati (quindi a disposizione degli abitanti) e di 277 posti a rotazione, in un parcheggio interrato di tre piani su un'area di 9mila mq (come da delibera approvata nel 2013 dall'Amministrazione Alemanno). Appena prima della sfiducia, che nel 2019 portò al commissariamento del Municipio XI, la maggioranza grillina era tornata a contestare il progetto, senza però ottenere l'appoggio del Campidoglio, che ha poi proseguito l'iter di approvazione. Nel febbraio del 2020 si erano conclusi gli scavi preliminari per le indagini archeologiche, mentre dal quartiere si attendava ancora di conoscere quale aspetto avrebbe avuto la piazza dopo l'intervento, con la possibilità magari (purtroppo disattesa) di dare qualche indicazione. Inizialmente il progetto prevedeva la realizzazione di una grande vasca d'acqua e il posizionamento di un megaschermo, mentre attualmente, a quanto di apprende, l'idea progettuale sarebbe stata ridimensionata ad un semplice giardino attrezzato con panchine e giochi per bambini.

Nel corso del tempo il dibattito su quest'opera si è intrecciato ad un altro progetto che insiste sul quadrante: la corsia Preferenziale di viale Marconi, un intervento, lei cui tempistiche non sono ancora definibili, che modificherà sostanzialmente l'assetto del viale, eliminando parcheggi e ridisegnando in larga parte la viabilità. Nel corso della campagna elettorale appena trascorsa, l'attuale minisindaco Lanzi aveva sottolineato l'utilità del parcheggio di piazza della Radio proprio per la presenza di parcheggi a rotazione che allevierebbero l'impatto della futura rimozione di quelli (abusivi) al centro del viale. Una soluzione che invece viene osteggiata dal centro destra locale il quale, in varie occasioni, ha parlato di una speculazione che costringerà molti all'acquisto di box e posti auto per continuare a vivere nel quadrante.

I lavori, a quanto si apprende, dovrebbero comunque essere conclusi entro il 2024, e comporteranno, tra l'altro, l'eliminazione di molti posti auto al momento presenti sul piazzale, un problema non di poco conto, soprattutto se anche il progetto della preferenziale dovesse avere un'accelerazione nei prossimi mesi, lasciando quindi il quartiere doppiamente sguarnito.

Leonardo Mancini

Per la tua pubblicità **347 6079182**
commerciale@urloweb.com

Urlo la Scena di Roma Sud

DIRETTORE RESPONSABILE Luca Migliorati

DIRETTORE EDITORIALE Marco Caria
VICE DIRETTORE Leonardo Mancini

REDAZIONE
Leonardo Mancini, Anna Paola Tortora
HANNO COLLABORATO
Andrea Calandra, Ilaria Campodonico, Riccardo Davoli, Marco Etnasi, Veronica Loscrì, Giancarlo Pini, Andrea Ugolini

FOTOGRAFIE E GRAFICA Publigiovane

Via G. Armellini, 37 - 00143 Roma
redazione@urloweb.com
Tel. 06 64522580 - Fax 06 233299595

TIRATURA: 45.000 copie
STAMPA: AGE Srl - Pomezia
Il materiale inviato alla redazione non sarà restituito.

Registrazione al Tribunale di Roma
n° 258/2002 del 23/5/2002
Registrazione R.O.C. n°33614

EDITORE

PUBLIGIOVANE MEDIA PUBLISHING
Publigiovane S.r.l.
via G. Armellini 37
00143 Roma
P.IVA 14410421003

info@publigiovane.com

Tel. 06 64522577 - Fax 06 93563525

Il numero è stato chiuso il giorno
08/02/2022 ora 23,40

URLO è distribuito mensilmente in circa 850 punti, nei seguenti quartieri:

MUNICIPIO VIII
OSTIENSE · SAN PAOLO · SOGNO · GARBATELLA
MONTAGNOLA · TOR MARANCIA · POGGIO AMENO
ROMA 70 · RINNOVAMENTO · OTTAVO COLLE
ARDEATINO · FOTOGRAFIA · VALCO SAN PAOLO

MUNICIPIO IX
EUR · FONTE MERAVIGLIOSA · COLLE DI MEZZO
FONTE LAURENTINA · GIULIANO DALMATA
CESARE PAVESE · CASAL BRUNORI · DIVINO AMORE
LAURENTINO MEZZOCAMMINO · CECCHIGNOLA
TORRINO · TRIGORIA MOSTACCIANO · SPINACETO
TOR PAGNOTTA · TOR DÉ CENCI · CASTEL DI LEVA
VITINIA · FALCOGNANA

MUNICIPIO XI
MARCONI · PORTUENSE · MAJORANA · TRULLO · MAGLIANA
ODERISI DA GUBBIO · PIAN DUE TORRI · VILLA BONELLI
CASETTA MATTEI

MUNICIPIO XII
GIANICOLENSE · COLLI PORTUENSI · MONTEVERDE
BRAVETTA · PISANA · QUATTRO VENTI

Cecchignola: si punta ad aprire la Città Militare

Il Municipio IX propone un incontro con il Ministero della Difesa, mentre aumentano le pressioni per risolvere i problemi di mobilità del quadrante

Il confine della Città Militare a via Kobler

CECCHIGNOLA – Sono anni che ciclicamente si torna a dibattere sulla necessità di trovare una seconda via d'uscita per il quartiere di Castello della Cecchignola e, contestualmente, superare la chiusura al transito civile della Città Militare. Un collegamento che permetterebbe di raggiungere l'area del Laurentino in pochi minuti, diminuendo il traffico sulle arterie limitrofe, preservando il Fosso della Cecchignola dalla previsione (una questione lunga e annosa) del prolungamento di via Kobler in direzione di Fonte Meravigliosa e del quartiere Giuliano Dalmata. Il 21 gennaio scorso si è tornati a dibattere su questa necessità, dato che i residenti sono stati bloccati da una grossa fuga di gas dovuta alla rottura di una tubatura. L'incidente è avvenuto poco dopo le 13.00, con la Polizia Locale che ha dovuto chiudere al traffico un'ampia zona compresa fra via Kobler e via della Cecchignola.

> ***Di Salvo-Angelucci: "Strategico per il quadrante chiedere un tavolo di incontro con il Ministero della Difesa". De Juliis; "Ci sono stati tanti altri tentativi di interlocuzione con i militari, ma bisogna fare i conti con la realtà"***

UNA SECONDA VIA D'USCITA

La chiusura per diverse ore dell'unica via d'accesso al quartiere ha immediatamente riacceso il dibattito sulla necessità di ottenere una seconda via d'uscita per i residenti. Sull'argomento, richiamando la storica vertenza dell'apertura della Città Militare, sono intervenute la Presidente del Municipio IX, Titti di Salvo, e l'Assessora ai Lavori Pubblici, Mobilità e Urbanistica, Paola Angelucci: "Il Municipio IX ritiene strategico per il quadrante e per garantire la libertà di movimento dei residenti, chiedere, in un apposito tavolo di lavoro con il Ministero della Difesa, una apertura di transito pubblico all'interno della Città Militare, con tutta la sicurezza e le garanzie necessarie, un ulteriore passo per rendere i nostri quartieri interconnessi con la città".

IL PESO DELLE NUOVE EDIFICAZIONI

A pesare sulla necessità di un nuovo sbocco per il quartiere c'è anche la presenza e la previsione di nuove edificazioni e di 720 appartamenti extra Prg (Piano Regolatore Generale) all'interno della Città Militare. Nei prossimi anni, quindi, gli abitanti della zona andrebbero quasi a raddoppiare, senza le necessarie infrastrutture. "La viabilità è al collasso – racconta Fernando Reynoso, membro dell'Associazione Cecchignola Vivibile e fondatore del Comitato No Tag - Già dal 2010, con la presidenza di Calzetta, c'erano dei fondi per la messa a norma di via dei Genieri e per un passaggio su via dell'Esercito. Oggi potremmo accontentarci anche solo di una breccia da via Vera Vassalle e un passaggio per via dei Bersaglieri. Una soluzione comunque provvisoria – seguita - rispetto a quello che sarà il definitivo assetto e le pesanti previsioni urbanistiche". Sulla questione è intervenuto anche Franco Marcoccio, presidente del nuovo Comitato Colle Ardeatino: "Abbiamo visto il miglioramento con la nuova rotatoria su via della Cecchignola, ma con l'arrivo di oltre 6.500 abitanti questa soluzione non sarà sufficiente. Siamo consapevoli dell'annosa battaglia sul prolungamento di via Kobler – aggiunge - Noi siamo convinti che questo quartiere meriti una via d'uscita alternativa. Non vogliamo prendere il posto dell'Amministrazione, siamo aperti a molteplici soluzioni ed abbiamo accolto con piacere la proposta di aprire un tavolo con il Ministero della Difesa per individuare il percorso migliore".

> ***Borrelli: "Fondamentale la difesa del Fosso, luogo prezioso in un territorio già oggetto di pesanti edificazioni". Canale: "Serve un vincolo del Mibac per chiudere la partita"***

LE ATTESE DEL MUNICIPIO IX

Lo sguardo in direzione della Città Militare ha sicuramente il pregio di mettere da parte il progetto del prolungamento di via Kobler attraverso il Fosso della Cecchignola, oramai indicato dalla Regione Lazio come Monumento Naturale (13 giugno 2019) e per il quale "è fondamentale la difesa – afferma il consigliere di Sinistra Civica Ecologista, Danilo Borrelli - Un luogo prezioso in un territorio già oggetto di pesanti edificazioni, da preservare e rendere percorribile con percorsi ciclabili e pedonali ai lati del fosso per raggiungere la metropolitana". Per Carla Canale, consigliera della Civica Virginia Raggi, quello della mobilità dell'area è tra i problemi principali da affrontare, a partire proprio dal Fosso: "Il monumento naturale ottenuto dalla battaglia delle associazioni non basta, serve un vicolo del Mibac per chiudere la partita richiesto dalle associazioni ambientaliste della zona. In questo modo – spiega – il Comune potrà modificare le Convenzioni senza dover indennizzare i costruttori. Allo stesso tempo bisogna ascoltare le proposte dei militari, dal momento che anche loro, con la costruzione di 720 appartamenti, hanno bisogno di una soluzione in termini di mobilità e si dovrà trovare un compromesso". Sono risposte chiare su come si intende disegnare la mobilità del quadrante, quelle che chiede il capogruppo di Fdi in Municipio IX, Massimiliano De Juliis: "Quando governavamo facemmo una proposta su via Kobler – afferma – Ora si continua a costruire e vogliamo sapere come si intende agire sulla mobilità. Dodici anni fa – sotto la presidenza di Calzetta, ndr - avevamo a disposizione 750 mila euro per sistemare via dei Genieri, ma la Cecchignola non l'ha permesso per ragioni di sicurezza. Ci sono stati tanti altri tentativi di interlocuzione, ma bisogna fare i conti con la realtà, con le posizioni della Difesa e con le edificazioni che continuano ad aumentare".

> ***Reynoso: "Oggi potremmo accontentarci anche di una breccia da via Vera Vassalle e un passaggio per via dei Bersaglieri". Marcoccio: "Il quartiere merita una via d'uscita alternativa, siamo aperti a molteplici soluzioni"***

IL TAVOLO CON I MILITARI

Intanto nei prossimi mesi dovrebbe trovare posto l'interlocuzione con il Ministero della Difesa e con il Comando della Cecchignola, così come prospettato dalla minisindaca Di Salvo. La speranza è che questo nuovo tentativo possa dare i suoi frutti, riaprendo una trattativa reale sull'apertura della Città Militare.

Leonardo Mancini

Parola ai Lettori Urloweb.com
Inviaci i tuoi commenti e le tue segnalazioni per la rubrica "*Parola ai Lettori*" a *lettori@urloweb.com*

LA CASA DELLA FAMIGLIA
Sportello di Ascolto per le famiglie
ASSISTENZA LEGALE INDIVIDUI
MINORI, FAMIGLIE, ANZIANI
MEDIAZIONE FAMILIARE
SOSTEGNO ALLA GENITORIALITÀ
AMMINISTRAZIONE DI SOSTEGNO
"La Casa del Cittadino"
CENTRO ASSISTENZA FISCALE - PATRONATO - SERVIZI
Il Venerdì dalle 15.30 alle 18.30
P.zza P. Merolli, 44/45 - 00151 Roma - Tel. 06 6534609 - caf.colli@gmail.com

Laurentina: chiesto l'ampliamento della discarica

Sulla richiesta fatta in Regione per l'ex Cava Covalca il Municipio IX punta a farsi garante di un patto tra cittadini, istituzioni e proprietà

FONTE LAURENTINA – Il 5 febbraio circa 200 cittadini a Fonte Laurentina per manifestare contro l'ampliamento nella discarica all'interno dell'ex Cava Covalca. Nel raggio di 1 km, dalla discarica nella ex Cava Covalca, ci sono infatti scuole, case famiglia, aree protette, oltre ovviamente alle abitazioni di migliaia di cittadini. Nelle scorse settimane dal M5S locale era stata anche protocollata una mozione di contrarietà a questo ampliamento, mente in Campidoglio è stata chiesta la convocazione di una commissione Ambiente sul tema. La richiesta di ampliamento e di raddoppio della capacità per la discarica di inerti al Km 11.200 della Laurentina è partita nel 2019. Secondo i cittadini però durante l'iter autorizzativo le autorità regionali non avrebbero tenuto in considerazione le istanze portate dai comitati, oltre ai pareri negativi delle istituzioni locali. Il parere favorevole della Conferenza di Servizi è arrivato poco prima di Natale, facendo presagire una prossima autorizzazione. Inoltre, spiegano i comitati, "per superare il parere negativo espresso dal Comune, la Regione dovrà intervenire con una variante urbanistica modificando la destinazione da verde pubblico a impianti tecnologici per tutta la durata dell'attività prevista per 10 anni".

> ***Lepidini: "Cerchiamo un modello innovativo nella gestione di un conflitto ambientale". Gagliardi: "Chiediamo lo stralcio del piano dei siti per rifiuti solidi urbani della giunta Raggi"***

LE PREOCCUPAZIONI DEI CITTADINI

Massimiliano Coppola, Presidente di Legambiente Agro Romano Meridionale, sottolinea che "la preoccupazione dei cittadini è innanzitutto rivolta alla tipologia di rifiuti che vengono conferiti all'interno del sito – anche perché - la discarica è stata anche inserita nel 2019 nel documento tecnico firmato da Comune di Roma, Città Metropolitana e Regione Lazio che individuava i possibili siti da riconvertire a discarica di RSU", il documento sul quale la Sindaca Raggi si basò il 31 dicembre dello stesso anno per indicare il sito di Monte Carnevale. Restano poi preoccupazioni in merito all'incremento del passaggio dei mezzi pesanti e alla vicinanza delle abitazioni e di luoghi sensibili.

IL TENTATIVO DI MEDIAZIONE

In attesa degli sviluppi autorizzativi, la Presidente Titti Di Salvo, l'Assessore all'ambiente, Alessandro Lepidini, e il Presidente della Commissione Ambiente, Urbanistica e ciclo dei rifiuti, Manuel Gagliardi, stanno lavorando per attivare un dialogo tra le parti. "Stiamo cercando di introdurre un modello innovativo nella gestione di un conflitto ambientale – commenta l'Assessore Lepidini – Abbiamo incontrato le parti mettendo sul tavolo delle condizioni che secondo noi sono irrinunciabili. Il prossimo passo dovrebbe essere la sottoscrizione di un patto tra gestori e comitati da inserire nella determinazione che chiuderà il procedimento, con il Municipio IX pronto a fare da garante". Tra gli elementi in gioco ci sarebbe la durata dell'impianto e della variante urbanistica, da limitare comunque al perimetro della discarica. L'impossibilità di conferimento di altri rifiuti, soprattutto RSU, una barriera arborea e un sistema di abbattimento delle polveri, oltre al divieto di transito dei mezzi pesanti su via di Vallerano. Inoltre verrebbe realizzato un Comitato di garanzia dei cittadini che possa accedere alla discarica. Allo stesso tempo, spiega l'Assessore, ci sarà un accordo con l'ARPA Lazio per controlli su tutte le discariche del territorio, oltre alla verifica dei campioni dei rifiuti. Infine serviranno delle rassicurazioni sul futuro recupero ambientale.

> ***Coppola: "Preoccupati per tipo dei rifiuti, per il traffico dei mezzi pesanti e per la vicinanza a case e scuole"***

"Come Municipio – spiega il consigliere Gagliardi - vogliamo lanciare un segnale forte chiedendo lo stralcio del piano dei siti per rifiuti solidi urbani della giunta Raggi che conteneva anche questa discarica. Per legge un sito che accolga RSU non deve avere entro un km abitati, luoghi sensibili e strutture di interesse, mentre qui a 400 metri abbiamo le case e le scuole di Fonte Laurentina".

Leonardo Mancini

Voragine Colli Portuensi: riapertura il 15 aprile

Per accorciare i tempi cantieri aperti 7 giorni su 7 fino alle 23

Il cantiere in viale dei Colli Portuensi

MONTEVERDE – Si intensificano gli interventi sul cantiere della voragine di viale dei Colli Portuensi dove, da fine gennaio, si lavora 7 giorni su 7, fino alle 23. La via è chiusa al transito da aprile 2021, quando la rottura di una fogna ha causato l'apertura di una profonda voragine. A giugno scorso poi, in seguito a delle intense precipitazioni, un altro danno all'impianto fognario ha causato un nuovo cedimento dell'asfalto, non distante dal primo. Le complesse opere per la riparazione del guasto che ha originato la prima voragine sono concluse. Ora Acea è al lavoro per riparare il secondo danno e poter riaprire al transito la via, la cui chiusura impatta molto sulla viabilità dell'area. Il termine dei lavori è previsto per il 15 aprile.

> ***Tomassetti: "Avevamo preso l'impegno di accelerare i tempi". Geraci: "Acea ha aderito alla nostra richiesta di intensificare i lavori per anticipare l'ultimazione delle opere"***

GLI INTERVENTI

A dare la notizia dell'intensificazione degli interventi è stato il presidente del Municipio XII, Elio Tomassetti, il 30 gennaio: "Avevamo preso l'impegno di accelerare i tempi e grazie alla collaborazione di Acea e Comune da oggi alla voragine si lavora anche di domenica fino alle 23. L'amministrazione continuerà a monitorare l'intervento e a stare in contatto con gli uffici competenti, affinché si proceda il più rapidamente possibile". Abbiamo parlato dello stato delle opere con l'Assessore ai Lavori Pubblici del Municipio XII, Francesco Geraci, che ci ha confermato che "la porzione di strada dove si è originata la prima delle due voragini è stata asfaltata in quanto i lavori si sono conclusi". Rispetto invece alla riparazione della seconda voragine "è stato condiviso insieme ad Acea ATO 2 un cronoprogramma degli interventi successivi che prevedono: la realizzazione di micropali in acciaio e cemento armato (ne saranno installati 440), la sostituzione della tubatura fognaria e infine i rinterri e i ripristini". Rispetto alle tempistiche Geraci ha aggiunto: "La Direzione Lavori di Acea ATO 2 ha aderito alla nostra richiesta e si è dichiarata disponibile a eseguire le opere con turni continuativi (7 giorni su 7) fino alle 23, in modo da anticipare l'ultimazione dei lavori, che ad oggi è prevista per il 15 aprile (rispetto alla data precedentemente indicata del 30 aprile) con l'auspicio, chiaramente, che grazie all'intensificazione delle ore e dei giorni di lavoro le opere possano terminare anche prima".

> ***Galletti: "Vigileremo sul rispetto delle tempistiche". Picone: "Troviamo assurdi i tempi dell'intervento che sta danneggiando traffico, residenti e commercianti"***

NECESSARIO VELOCIZZARE

"Sin dal primo momento ho manifestato l'urgenza e la necessità di ripristinare in tempi rapidi viale dei Colli Portuensi, un'arteria importante non solo per il Municipio ma per tutta la città in quanto collega il quartiere Aurelio con Monteverde", ha commentato il consigliere del Municipio XII Pietrangelo Massaro (Fi): "La sua chiusura sta causando danni notevoli alla viabilità del quadrante. Concordo quindi con tutti gli interventi che porteranno a una veloce risoluzione della questione nell'interesse della cittadinanza". Sul tema è intervenuto anche Alessandro Galletti, consigliere municipale per il M5S che ha promesso: "Vigileremo affinché le tempistiche vengano rispettate". "Troviamo assurdi i tempi di questo intervento che sta creando danni al traffico, ai residenti e ai commercianti", ha commentato invece Giovanni Picone, capogruppo Lega in Municipio XII: "Temiamo che sia stato perso troppo tempo. Di questo e della lentezza del cantiere chiediamo contezza non solo a chi doveva operare ma anche a chi doveva supervisionare i lavori, ovvero Dipartimento e Municipio. Qualcosa evidentemente non ha funzionato così come quel programma di monitoraggio del sottosuolo da noi più volte richiesto, per un quadrante soggetto a problematiche di smottamento al netto di eventuali rotture di tubazioni. Su questo tema presto passeremo in Consiglio municipale un atto di indirizzo all'attuale maggioranza".

Anna Paola Tortora

Residence Bravetta: si riparla di opere pubbliche

Obiettivo 2024 per il Polo dell'Infanzia e la Piazza Belvedere

BRAVETTA - A fine gennaio il Sindaco di Roma, Roberto Gualtieri, ha visitato il quartiere Bravetta. Tra le varie tappe del tour il primo cittadino della Capitale si è recato anche all'ex Residence Roma. Sull'area, ha annunciato Gualtieri attraverso la propria pagina Facebook, "è in corso un intervento di riqualificazione e rigenerazione urbana molto importante, che comprenderà anche una parte pubblica significativa con un asilo nido. Vogliamo accelerare i tempi per poter restituire alla città e al quartiere quest'area così importante, con spazi pubblici al servizio dei cittadini oltre che residenze di qualità".

LE NOVITÀ

Al progetto di riconversione dell'ex Residence è connessa la realizzazione di importanti opere a scomputo nella forma di servizi pubblici per il territorio. Il processo di riqualificazione dell'area era partito nel 2016 quando iniziarono le demolizioni degli scheletri delle palazzine (volte alla ricostruzione degli edifici), poco dopo però il cantiere venne sequestrato e le operazioni si interruppero. Il quartiere Bravetta aspetta da anni la rigenerazione del luogo e con lei le opere pubbliche connesse e gli interventi sul quadrante da realizzare con i fondi derivanti dal versamento degli oneri concessori per l'intervento urbanistico (per il cambio di destinazione d'uso concesso). Con le importanti dichiarazioni del Sindaco di fine gennaio si è rotto il silenzio intorno all'argomento. Ci siamo rivolti quindi all'Assessorato all'Urbanistica capitolino per conoscere le novità sul tema. Entro le prossime settimane sarà approvata una Delibera di Giunta che permetterà di recepire una variante alla convenzione urbanistica (del 2013) e modificare la collocazione delle opere pubbliche connesse con la riqualificazione dell'ex Residence. Nello specifico: la convenzione originaria prevedeva la localizzazione dei servizi pubblici all'interno di uno degli edifici (una volta ricostruito, nei piani interrati, terra e primo). A seguito però dell'approvazione del Piano di Assetto del Parco Riserva Naturale Valle dei Casali (del 2017), la Regione Lazio ha consentito di prevedere la realizzazione di queste opere in altre aree, anche ubicate all'interno del Parco. Su indicazione dell'Amministrazione capitolina quindi la proprietà ha realizzato un nuovo progetto per le opere di urbanizzazione secondaria in questione. La Conferenza di Servizi si è conclusa e ora la Giunta con la delibera approverà la realizzazione delle opere e la loro nuova collocazione. L'investimento per gli interventi è di 8 milioni di euro e l'obiettivo e l'impegno dell'Amministrazione sono che questi siano realizzati entro il 2024.

> ***Gualtieri: "È in corso un intervento di riqualificazione che comprenderà una parte pubblica significativa". Veloccia: "Al posto degli scheletri dell'ex Residence il quartiere avrà nuove residenze e opere pubbliche per 8 milioni di euro"***

> ***Picone: "Assurdo che dal Piano di Assetto della Valle dei Casali, in 5 anni è stato prodotto un solo atto in favore di questo territorio. E che fine hanno fatto gli oneri concessori destinati a questo quadrante?"***

LE OPERE PUBBLICHE

In particolare è prevista la realizzazione di un "Polo dell'Infanzia", che comprenderà un asilo nido (per 70 bambini) e una scuola materna (3 sezioni, per circa 75 alunni) nelle aree dell'ex parcheggio del Residence, e il progetto integrato della Piazza Belvedere. Questa diventerà la porta di accesso alla Valle dei Casali. "Finalmente riparte un'opera di riqualificazione che il quadrante di Bravetta aspetta da tempo", ha commentato Maurizio Veloccia, neo Assessore all'Urbanistica di Roma Capitale, che ha aggiunto: "Al posto degli scheletri dell'ex Residence il quartiere avrà la predisposizione di nuove residenze e di opere pubbliche per 8 milioni di euro, tra cui una scuola di enorme pregio architettonico e ambientale che ospiterà oltre 75 bambini". Rispetto alla sua collocazione Veloccia ha aggiunto: "La scuola non sarà all'interno dell'edificato, come immaginato all'inizio, ma verrà inserita all'interno di una piazza pubblica attrezzata che costituirà un vero e proprio accesso alla Riserva della Valle dei Casali. Sarà una piazza accessibile che farà da collegamento con il complesso del Buon Pastore e con il Parco. Siamo di fronte, quindi, ad un intervento importante che ci permetterà finalmente di restituire uno spazio riqualificato alla comunità di Bravetta che ha subito le conseguenze dello stato di abbandono in cui versava l'area dell'ex Residence", ha concluso Veloccia.

Gli scheletri dell'ex Residence Bravetta

L'OPPOSIZIONE

Il progetto di riqualificazione dell'area è fondamentale per il territorio per il Capogruppo Lega in Municipio XII, Giovanni Picone, che ha puntato il dito non solo verso la passata Giunta Cinque Stelle, ma anche verso le precedenti a guida Pd: "Vigileremo sulla realizzazione del progetto e sui tempi. Agli annunci ci hanno già abituato i Cinque Stelle che, ricordiamo, con la sinistra hanno di fatto governato questo territorio ormai per decenni producendo pochi fatti e tante parole. Grida vendetta il fatto che il Piano di Assetto della Valle dei Casali sia stato varato in Consiglio Regionale ben 5 anni fa e che fino ad ora sia stato prodotto un solo atto in favore di questo territorio. Nel frattempo ancora silenzi sugli oneri concessori che sarebbero stati versati a Roma Capitale e destinati a questo quadrante e che fino ad oggi ancora non si sono tradotti in investimenti".

Anna Paola Tortora

PILLOLE DAI MUNICIPI

MUNICIPIO VIII

- **Partita la messa in sicurezza delle aree limitrofe e dei camminamenti pedonali della Metro San Paolo.**
- **Torna all'asta l'ex Deposito Atac di San Paolo. Il Municipio chiede la pubblica utilità sulla struttura.**
- **Pronta la prima edizione del Carnevale di via Grotta Perfetta: a largo Bargellini il 24-26 febbraio e il 1 marzo.**

MUNICIPIO IX

- **Presto l'apertura del Casale di via Gatto al Laurentino: ospiterà la nuova sala matrimoni municipale.**
- **Al via a Fonte Meravigliosa le piantumazioni del progetto regionale Ossigeno, che proseguiranno a via Nairobi.**

MUNICIPIO XI

- **Partito in questi giorni il piano di rimozione delle edicole inutilizzate e abbandonate sul territorio municipale.**
- **A fine gennaio è stata effettuata la potatura degli alberi a largo Zambeccari, nel quartiere Portuense.**

MUNICIPIO XII

- **Dal 29 gennaio ripreso il servizio del Tram 8. Sulla linea saranno realizzati altri interventi entro la fine del 2022.**
- **I fondi per la tanto attesa riqualificazione di piazza Visconti sono a bilancio. Ora si attende il progetto.**

Rag. Teresa Bellaiuto
Studio Bellaiuto
Amministrazioni Condominiali
VIA OSTIENSE, 131 L
(5° PIANO CORPO C) • ROMA
TEL. 06 21129389
CELL. 320 0544744
E-MAIL: ROMA@BELLAIUTO.COM
WWW.STUDIOBELLAIUTO.COM
Si riceve su appuntamento
Lunedì e Giovedì dalle 15.30 alle 18.00

Magliana e Marconi: due parchi sul Tevere

Il primo, a Magliana, necessita di migliorie attese da tempo. Il secondo, a Marconi, verrà inaugurato la prossima estate

Parco Tevere Marconi

MUNICIPIO XI - Alla fine di via Foiano della Chiana, nel quartiere Magliana, c'è un prezioso spazio verde sulle sponde del Tevere: 3,5 ettari di parco, conosciuto da tutti come Parco Tevere Magliana. Risalendo il fiume direzione centro, all'altezza di Ponte Marconi, si può trovare una nuova area verde ancora in costruzione: tra l'Olimpic Sporting Club e Ponte Marconi sorgerà infatti un nuovo parco lungo il fiume. Questi due polmoni verdi forniranno alla cittadinanza degli spazi di ristoro in mezzo alla natura, che da troppo tempo mancano in un quadrante della città così popoloso. "La situazione dei due quartieri, Marconi e Magliana, palesa da decenni la medesima criticità: il carente verde pro capite", spiega al nostro giornale Marco Palma, Vice Presidente del Consiglio del Municipio XI e consigliere di Fdi.

> *Gentili: "Sono in opera più appalti: sul novo parco del Tevere a Marconi saremo pronti per giugno-luglio 2022"*

I PROGETTI SUL PARCO DEL TEVERE MAGLIANA

Dopo tanti rinvii, il Parco Tevere Magliana fu inaugurato nel 2014. Fin da subito la commistione di poteri tra Regione e Municipio XI, che tramite il Comune non è mai riuscito a prendere in concessione l'area golenale, creò dei seri problemi alla gestione ordinaria del parco. Fortunatamente la situazione si risolse grazie ad un patto tra Regione Lazio ed associazionismo. La manutenzione passò nelle mani dell'Associazione "Una finestra laica sul territorio" e ancora adesso grazie al loro contributo il parco versa in buone condizioni. "Il parco è gestito dalla Regione Lazio ed esiste già un patto di collaborazione con un'associazione che ne cura la manutenzione, un'esperienza ben riuscita", conferma al nostro giornale Daniela Gentili, Assessora all'Ambiente del Municipio XI. "Per Magliana mi accontenterei della prosecuzione dell'iniziativa di recupero e di mantenimento", aggiunge Marco Palma. Una seconda fase dei lavori invece è ormai avviata, "ci sono un po' d'interventi in itinere - continua a spiegarci Daniela Gentili - Si è spostata l'area cani, la quale, dopo l'iniziativa spontanea di questi ultimi anni, è stata posizionata dopo il campo da calcio. Verrà recintata e messa in sicurezza, così da poter diventare ufficialmente l'area cani del parco. Al posto della vecchia verrà fatto un parco giochi per bambini, verrà aperto un nuovo punto ristoro e ci sarà una rivisitazione dei percorsi. Il parco poi parteciperà al bando di Ossigeno per la piantumazione di nuove essenze arboree", conclude l'Assessora Gentili.

> *Palma: "Dopo anni di reiterati esposti e richieste delle associazioni di quartiere, finalmente l'area golenale del fiume a Marconi diventerà un parco"*

LA REALIZZAZIONE DEL PARCO TEVERE MARCONI

Quindi anche Marconi avrà il suo spazio verde, dove prima regnavano degrado ed insediamenti abusivi. "Dopo anni di reiterati esposti e richieste delle associazioni di quartiere, finalmente l'area golenale del fiume tra il centro sportivo e Ponte Marconi diventerà un parco. Un progetto di recupero per tutto il quadrante, anche se è impensabile che sull'altra sponda del Tevere, lato Ostiense, il lungotevere finisca tra i canneti. Ho presentato un'interrogazione in Consiglio municipale e lo stesso verrà fatto dal Consigliere regionale Massimiliano Maselli, per chiedere che ci sia un crono programma credibile", afferma Palma. Ma i tempi di realizzazione del Parco non sono stati rispettati. Intorno a luglio scorso si era calcolata la consegna per gli inizi di quest'anno. "Per quanto riguarda le tempistiche mi dicono che più o meno saremo pronti per giugno-luglio 2022, purtroppo siamo un po' indietro rispetto alla tabella di marcia", afferma l'Assessora Gentili. Tanti progetti sono in stato di avanzamento, qualsiasi passante potrà notare la presenza di ruspe ed operai. "Ovviamente, come ci hanno riferito dalla Regione Lazio, sono in opera più appalti, quello che riguarda il verde, quello per la manutenzione delle strutture, quello per la collocazione del bar, quello per i giochi e anche qui sarà presente il progetto Ossigeno per la piantumazione di nuovi alberi", conclude Daniela Gentili.

Giancarlo Pini

Stadio: il Sindaco Gualtieri incontra l'AS Roma

Non si è ancora parlato di aree, ma le voci sull'indicazione di Ostiense si fanno pressanti e cresce il dibattito nel quartiere

ROMA – L'incontro tra il nuovo Sindaco Gualtieri e la società giallorossa alla fine c'è stato. Il ceo dell'AS Roma, Pietro Bernardi, ha infatti incontrato il primo cittadino il 26 gennaio scorso, con un giorno di anticipo rispetto a quanto programmato e comunicato alla stampa. La notizia di questa prima interlocuzione è stata data dallo stesso Gualtieri, a cose fatte, attraverso i suoi account social: "Positivo primo incontro con il Ceo della Roma Pietro Berardi per stabilire un pieno rapporto di collaborazione tra Campidoglio e AS Roma e organizzare un metodo operativo con cui affrontare insieme tanti temi, a cominciare dallo stadio". È in questo modo che il Sindaco ha commentato l'incontro, senza sbilanciarsi su previsioni, aree e tempi degli interventi, né tantomeno sulle possibili controversie legali che potrebbero contrapporre il comune alla Eurnova di Parnasi, all'immobiliarista Vitek e persino al club giallorosso.

> ***Gualtieri: "Positivo primo incontro per stabilire un pieno rapporto di collaborazione e organizzare un metodo operativo con cui affrontare insieme tanti temi, a cominciare dallo stadio"***

LO STOP AL PROGETTO

Lo stop al Progetto sull'area di Tor di Valle è stato annunciato dalla società giallorossa nel febbraio del 2021, con l'idea che non ci fossero più le condizioni per portare avanti un intervento di tale portata. Nel luglio 2021 è stata poi l'Aula Giulio Cesare a votare la revoca dell'interesse pubblico sull'opera, mettendo anche in moto una serie di ricorsi da parte della Eurnova e dell'immobiliarista Vitek. Di rimando il Campidoglio potrebbe arrivare a rivalersi sulla stessa AS Roma con la quale, allo stesso tempo, prevede di riaprire le trattative per la costruzione del nuovo stadio. Una querelle giudiziaria che promette di non essere breve e priva di colpi di scena. In ogni caso l'archiviazione di quella progettualità è arrivata dopo ben 7 anni e due conferenze di servizi, oltre alla maxi inchiesta della Procura di Roma (avviata nel 2018) sull'ipotesi di corruzione che ha coinvolto manager ed ex consiglieri capitolini. Ora la partita sullo stadio, dopo aver voltato le spalle all'area di Tor di Valle, si potrebbe riaprire su nuovi presupposti e su nuove zone della città.

COME SARÀ IL NUOVO STADIO

Già nei mesi scorsi è stato chiarito come la società giallorossa non sia più interessata ad un progetto urbanistico enorme, ma bensì punti alla realizzazione di un singolo impianto con una capienza al di sotto dei 50 mila posti all'interno del tessuto urbano, senza che vi siano ulteriori volumetrie da costruire attorno. Nessun grande polo commerciale quindi, nemmeno torri di uffici o unità abitative, solo uno stadio ben collegato e facilmente raggiungibile (soprattutto con i mezzi pubblici). Da quanto si apprende l'incontro si sarebbe mantenuto sul metodo da seguire, cercando di abbassare i toni e di limitare il più possibile i proclami, che non hanno di certo giovato al precedente progetto. Inoltre, l'orientamento dei giallorossi in questo frangente sarebbe quello di procedere con un normale strumento urbanistico, lasciando da parte la possibilità di appellarsi alla legge sugli stadi. In questa direzione andrebbe anche la volontà di valutare un'area che non abbia bisogno di grandi interventi strutturali, che sia servita dai mezzi pubblici e, come già detto, nel tessuto urbano della città.

LE AREE IN ESAME

Non si sarebbe parlato apertamente di aree da prendere in esame in questo primo incontro interlocutorio, anche se il dibattito sarebbe stato aggiornato ad un prossimo appuntamento (a poche settimane di distanza) con Dan e Ryan Friedkin. Alcune indiscrezioni hanno riacceso l'interesse su un'area a Pietralata, a poca distanza dal nuovo centro direzionale che Rfi dovrebbe realizzare per i suoi dipendenti. Una zona vicina all'autostrada, alla stazione ferroviaria e alla metro. Ma sono sempre di più le voci che parlano della propensione dei giallorossi per i terreni dell'ex Italgas all'ombra del Gazometro. Infatti l'AS Roma e l'Eni (proprietaria di queste aree) sarebbero giunte nei giorni scorsi a siglare un "non disclosure agreement", un vero e proprio accordo di riservatezza sui possibili sviluppi degli accordi e delle comunicazioni in corso tra le società.

> ***L'AS Roma punta a realizzare un impianto con una capienza al di sotto dei 50 mila posti all'interno del tessuto urbano. All'esame ci sarebbero anche le aree all'ombra del Gazometro di proprietà di ENI***

LE DUE ANIME DEL QUARTIERE

Se le interlocuzioni ad alto livello sembrano ancora agli inizi (o comunque tenute il più possibile sotto traccia), molto diversa è la situazione nel quartiere Ostiense: basta visitare le pagine e i gruppi social dedicati alla zona per capire quali siano le due anime che si contrappongono in questo dibattito. Da un lato si guarda al progetto con favore e speranza di riqualificazione e crescita per il quartiere, mentre dall'altro non mancano le preoccupazioni in merito ai disagi e al traffico che un nuovo stadio potrebbe portare. Tra gli elementi del dibattito, qualora la scelta dovesse ricadere su Ostiense, non potrà di certo mancare un patto con il quadrante, per superare le remore e assecondare le aspettative dei cittadini. Puntando alla realizzazione di uno stadio all'interno del tessuto urbano infatti non si potrà prescindere dal rapportarsi con chi questi quartieri li abita e li attraversa ogni giorno.

Leonardo Mancini

Ponte di Ferro: 5 milioni a bilancio per i lavori

OSTIENSE – Sono 5 i milioni inseriti nel Bilancio Comunale, approvato in seduta notturna tra il 25 e il 26 gennaio, destinati al Ponte dell'Industria. La struttura, meglio conosciuta dai romani come Ponte di Ferro, potrà contare su questi fondi per un restauro dopo l'incendio che lo ha colpito il 2 ottobre 2021.

Parla di una buona notizia il minisindaco del Municipio VIII, Amedeo Ciaccheri, annunciando sui social lo stanziamento di questi fondi. Gli investimenti saranno utili non solo al restauro della struttura realizzata nel 1863 per collegare le due sponde del fiume, ma anche all'abbattimento e alla sostituzione delle parti ammalorate.

L'occasione di questi interventi è stata colta anche per effettuare delle migliorie attese da tempo. Per prima cosa, infatti, sarà realizzato un nuovo passaggio pedonale esterno rispetto a quello attuale, molto stretto e pericoloso perché posizionato a ridosso delle carreggiate. In questo modo si riuscirà a liberare spazio per l'allargamento della strada così da permettere anche il transito di bus e mezzi pesanti sul ponte. Una buona notizia soprattutto perché in questo modo si potrà creare un nuovo punto di contatto tra i due territori (Municipio VIII e XI) dal punto di vista del trasporto pubblico locale.

Al momento non sono ancora chiari i tempi e le modalità di questi interventi. Nei mesi scorsi da più parti si era chiesto che su questo ponte si applicasse il 'modello Morandi', con l'investitura del Sindaco come commissario per l'opera, per accelerarne la riapertura (avvenuta poi per fortuna in tempi brevi il 12 dicembre scorso, a 70 giorni dall'incendio). Certamente la cantierizzazione potrebbe portare nuovi disagi sul traffico, un problema di cui tenere conto visti i lunghi tragitti cui sono stati costretti i cittadini durante i 70 giorni di chiusura.

L. M.

Municipio VIII: in ritardo i lavori sui nuovi parchi

Per il parco a Tintoretto sarà necessario bandire una nuova gara

Il cantiere del parco a Tintoretto

MUNICIPIO VIII – Lo scorso dicembre avremmo dovuto parlare di ben due inaugurazioni che, purtroppo, non sono avvenute. Stiamo parlando dell'apertura di due nuovi parchi: il primo a pochi metri dalla sede del Municipio VIII, in via Benedetto Croce, il secondo lungo via del Tintoretto, in un'area verde a due passi dall'incrocio con via Baldovinetti. Aggiungendo anche la realizzazione dell'illuminazione del Parco Don Mario Picchi alla Montagnola, parliamo di interventi per un totale di 400mila euro. Che ci sarebbero stati dei ritardi era già chiaro nei mesi scorsi, tanto che a dicembre dal Municipio VIII ci era stato comunicato uno slittamento verso marzo o aprile 2022. Visto però l'immobilismo dei cantieri, sottolineato anche da diverse segnalazioni, abbiamo voluto chiedere conferma all'Assessore municipale, che ha infatti confermato un ulteriore slittamento.

I PROGETTI

"Tre parchi pubblici progettati e immaginati dal Municipio VIII per trasformare vuoti urbani, in spazi per la comunità", aveva dichiarato il minisindaco Ciaccheri annunciando gli interventi. Si tratta di aree altrimenti lasciate all'abbandono e al degrado. In via Benetto Croce l'area tra la sede del Municipio e la scuola dell'infanzia sarà riqualificata con cancelli di accesso su via Benedetto Croce e lato Orti Tre Fontane, una recinzione, un'area ludica con elementi inclusivi, una fontanella, panchine, un gazebo, un percorso sensoriale, irrigazione, illuminazione e percorsi interni pavimentati e in terreno stabilizzato. Il secondo progetto interesserà l'area verde tra via Paolo Barison e viale del Tintoretto, con un'area ludica inclusiva e percorso sensoriale. Sarà poi predisposto un percorso benessere, fontanelle, panchine, recinzione perimetrale con staccionata in legno e recinzione in metallo per area ludica ben protetta anche dai cancelli. L'ultimo intervento previsto riguarda il Parco Don Picchi a Montagnola. Qui verrà realizzata una nuova illuminazione per rendere più scura l'area.

I RITARDI

La consegna dei lavori ha quindi subito dei ritardi, così come spiegato dall'Assessore all'Ambiente, Michele Centorrino: "Purtroppo la ditta incaricata non è stata in grado di completare i lavori previsti. Naturalmente – spiega – non abbiamo riconosciuto il pagamento di questi lavori e ci stiamo organizzando per arrivare al più presto alla conclusione". In particolare sull'area di via Benedetto Croce si starebbe procedendo con delle risorse interne al Municipio, visto che la lavorazione era già a buon punto. Sull'illuminazione di Parco Picchi si starebbe aspettando soltanto l'ok di ACEA per far partire il nuovo impianto. Purtroppo sul parco di viale del Tintoretto la situazione è invece più complessa: "Qui mancano ancora diversi lavori da completare, così abbiamo voluto chiedere ulteriori fondi al Campidoglio per attuare anche alcuni miglioramenti al progetto, come la realizzazione di un punto ombreggiato – spiega Centorrino – sfruttiamo questo stop per ottenere un parco più completo". Punto dolente sono i tempi. La scadenza annunciata di marzo-aprile 2022 sarà disattesa, questo perché la nuova assegnazione dei lavori si potrà ottenere a fronte di una nuova gara. Purtroppo al momento dal Municipio VIII non sanno dare una valutazione precisa dei tempi, sicuramente, ci spiegano, si potrà essere più precisi dopo la conclusione della gara.

> ***Centorrino: "La ditta incaricata non è stata in grado di completare i lavori. Per Tintoretto faremo una nuova gara, ma abbiamo approfittato per ottenere un parco più completo"***

DALL'OPPOSIZIONE

Critiche all'operato dell'Amministrazione municipale, che ha avviato questi lavori nella precedente consiliatura, arrivano dal centro destra locale con il Capogruppo di Fdi, Franco Federici, che punta il dito contro gli annunci non rispettati: "Questo è il municipio dei ritardi, con i cittadini costretti ad attendere gli interventi promessi che non arrivano mai". Per il consigliere Federici nulla è cambiato tra un'amministrazione e l'altra dopo le ultime elezioni: "Il nulla avevamo prima e con il nulla ci ritroviamo ora – afferma – I cittadini vogliono risposte, possibile sia così difficile dar loro conto?".

> ***Federici: "Questo è il Municipio dei ritardi, i cittadini vogliono risposte"***

Leonardo Mancini

Chiesti 11 milioni per la transizione ecologica

Il Municipio IX partecipa al bando regionale "Lazio in transizione"

Il casale in zona Tor Chiesaccia

MUNICIPIO IX - "Il Municipio IX, nell'ambito della manifestazione di interesse 'Lazio in transizione', ha presentato cinque schede progetto, una insieme all'VIII Municipio, dimostrando così di voler essere protagonista dei processi di transizione ecologica che impongono anche agli enti territoriali di promuovere il cambiamento". È quanto dichiarano in una nota la Presidente del Municipio, Titti Di Salvo, l'Assessore all'Ambiente, ciclo dei rifiuti e agricoltura, Alessandro Lepidini, e il consigliere democratico del IX Municipio, Fabio Ecca. Complessivamente il finanziamento richiesto è pari a 11 milioni di euro, nell'ambito di un bando di idee indetto dalla Regione, che si è chiuso lo scorso 17 gennaio.

COMPOSTAGGIO DI COMUNITÀ

La scheda progettuale punta alla collocazione di 12 compostiere elettromeccaniche e di altrettanti impianti fotovoltaici presso i principali punti di aggregazione. Inoltre si punta alla tariffazione puntuale in 4 quartieri. La sperimentazione, se dovesse andare a regime, darebbe la possibilità di risparmiare sulla parte variabile della tariffa rifiuti tenendo conto di ciò che gli utenti conferiscono per il compostaggio.

COMUNITÀ ENERGETICHE

Sono stati richiesti 4 milioni, da impiegare in 36 mesi, per creare collaborazioni con l'obiettivo di produrre, consumare e gestire energia attraverso uno o più impianti energetici locali. L'idea è quella di sperimentare un primo progetto pilota per poi replicarne altri 10, con lo scopo di superare le povertà energetiche coinvolgendo soprattutto le fasce sociali più deboli, con la prospettiva dei risparmi attraverso pannelli fotovoltaici.

PARCO FLUVIALE DI TOR DI VALLE

Gli altri 3 progetti rientrano nell'area cura del territorio, del patrimonio naturale e della biodiversità e rispondono agli obiettivi strategici dell'agenda ONU 2030 per lo sviluppo sostenibile. Il primo dei tre riguarda il parco fluviale: è allo studio la riqualificazione completa dell'area comunale in evidente stato di abbandono, mediante la realizzazione del parco di Tor di Valle con collegamento ciclo-pedonale tra IX e XI Municipio. Si prevedono aree sosta/relax, punti di avvistamento di uccelli migratori, in collaborazione con la Lega Italiana Protezione Uccelli (LIPU), forestazione con vegetazione fluviale, nonché la riqualificazione dei tre casali presenti.

BORGO RURALE URBANO

L'obiettivo è la riqualificazione del casale e dei 3,5 ettari del terreno agricolo limitrofo nella valle di Tor Chiesaccia; la scheda progetto prevede un centro di documentazione-museo dell'Agro Romano, la creazione di una banca del germoplasma (luogo dove vengono conservati i semi per preservare la biodiversità vegetale). Si pensa anche al riutilizzo della vecchia grotta adiacente il Casale dove si conservava sotto strati di sabbia uno spumante locale prodotto dall'antica Varietà di Malvasia di Candia, oltre alla riscoperta degli antichi sentieri e recupero delle memorie della civiltà contadina.

> ***Lepidini: "I progetti mirano a valorizzare il territorio e a creare nuova occupazione"***

SENTIERO DEL PELLEGRINO

Last but not least, un vecchio progetto di cui Urlo ha spesso parlato negli scorsi anni, che aveva mosso i primi passi, almeno in teoria, in occasione del Giubileo del 2000 e che forse potrebbe realizzarsi con il Giubileo del 2025. Si prevede di realizzare un collegamento ciclo pedonale tra la Basilica San Paolo fuori le mura e il santuario del Divino Amore. Il tracciato, ad uso turistico, culturale e sportivo, costituisce anche un itinerario alternativo all'attuale percorso pedonale delle processioni per il Divino Amore che transitano sulla via Ardeatina.

Andrea Ugolini

Municipio IX: continua il dibattito sul tema rifiuti

Centri di raccolta, porta a porta e cambio di management di Ama

MUNICIPIO IX – Nelle scorse settimane in via Silone si è svolto un Consiglio Municipale straordinario in tema di rifiuti, successivamente i cittadini del Coordinamento dei Comitati di Quartiere hanno affermato di essere pronti ad una class action se il ritiro dei rifiuti da parte di AMA non tornerà alla normalità con il rispetto del calendario disposto dal contratto di servizio. Una situazione complessa, soprattutto perché il territorio viene da giorni (quelli a cavallo delle festività natalizie) dove l'emergenza è stata caratterizzata da accumuli di rifiuti e mancato ritiro del porta a porta. La crisi, anche grazie al coordinamento e alla raccolta delle segnalazioni da parte dell'assessorato municipale all'ambiente, è parzialmente rientrata, ma restano i problemi strutturali di un sistema che sempre di più è rappresentabile come una coperta corta.

> ***Lepidini: "Con il cambio di management in AMA si è aperta una nuova fase alla quale guardare con ottimismo"***

> ***Canale: "Vogliamo capire quale sarà il futuro del porta a porta sul nostro territorio. Puntiamo all'ampliamento del servizio"***

LE CRITICHE

La maggiore criticità rilevata, soprattutto per i tanti quartieri serviti dal porta a porta, riguarda il numero di passaggi. Prima della pandemia infatti in questi quartieri il ritiro era previsto 3 volte a settimana per l'organico, 2 per carta, multimateriale e indifferenziato, una volta per il vetro. Da marzo 2020, invece, per queste ultime frazioni il ritiro viene effettuato soltanto una volta la settimana. "Questo significa che se un passaggio salta i rifiuti non vengono raccolti per 15 giorni – afferma il capogruppo di Fdi, Massimiliano De Juliis – è evidente che nessuno in questi mesi ha controllato e ha fatto pesare che il servizio è stato dimezzato a fronte di una tariffa altissima. Abbiamo richiesto la ripartenza della raccolta come prima del Covid, ma al momento non vediamo miglioramenti. Concediamo ancora un po' tempo ma tra un mese partiremo alla carica. Certo, da chi aveva dichiarato che Roma sarebbe stata pulita entro Natale ci saremmo aspettati di più". Le difficoltà riscontrate durante le festività, secondo la consigliera Carla Canale della Civica Virginia Raggi, "sono legate probabilmente allo spostamento di personale per la pulizia straordinaria disposta dal Campidoglio. Noi in Consiglio abbiamo fatto diverse richieste e sottolineato tutte le criticità. Vogliamo capire quale sarà il futuro del porta a porta sul nostro territorio – aggiunge – Puntiamo all'ampliamento del servizio anche per i quartieri non serviti - Spinaceto e Laurentino-Fonte Ostiense, ndr – ma per farlo serve investire".

LE PROSPETTIVE SULLA RACCOLTA

Per sapere quali siano le prospettive sulla raccolta nel Municipio IX abbiamo ascoltato l'Assessore municipale all'Ambiente, Alessandro Lepidini, che ha sottolineato il cambio di management di Ama di questi giorni: "Abbiamo incontrato con la Presidente il nuovo capo area di Roma Sud e abbiamo riscontrato grande disponibilità e voglia di lavorare congiuntamente per avere un territorio pulito e con una raccolta efficiente – afferma – sono arrivate nuove macchine vasca ed è stato rafforzato il sistema delle macchine madri per rendere più efficace la trasferenza dei rifiuti del porta a porta. Questa era un'attenzione che avevamo già chiesto per ottenere buoni risultati di raccolta e che ora si starebbe concretizzando. Credo – afferma Lepidini – che si sia aperta una nuova fase alla quale guardare con ottimismo".

> ***De Juliis: "Da chi aveva dichiarato che Roma sarebbe stata pulita entro Natale ci saremmo aspettati di più. Riparta il progetto per il centro raccolta a Tor de' Cenci"***

I CENTRI DI RACCOLTA

Intanto il periodo natalizio ha portato con sé la riapertura del centro di raccolta di via Laurentina, ma questo, assieme al centro di Mostacciano, non basta a soddisfare le necessità per il conferimento degli ingombranti di un territorio così vasto. "Dobbiamo riprendere il dibattito per una nuova isola ecologica, valutando con i Comitati un'area idonea a servizio dei quartieri periferici. Poi – conclude De Juliis – c'è da far ripartire il progetto per il centro di raccolta di Tor de' Cenci che venne avviato con Marino". Su questo tema dall'Assessorato municipale assicurano che le interlocuzioni sono già riprese per superare lo stallo degli ultimi anni e che a breve ci saranno delle novità.

Leonardo Mancini

Ex Mira Lanza: il futuro dell'area resta incerto

Dopo anni di attesa ancora nessun progetto chiaro all'orizzonte

L'incendio dell'11 gennaio

MARCONI – Un nuovo episodio, frutto di incuria e degrado, ha interessato l'ex Mira Lanza a Marconi lo scorso 11 gennaio. Un incendio (l'ennesimo, lamentano i residenti) ha interessato il complesso di archeologia industriale all'interno del quartiere, una struttura dismessa nel secondo dopoguerra, con padiglioni mai ristrutturati ma strategico per il rafforzamento della centralità della zona Ostiense-Marconi.

> ***Garipoli: "Sgombero e decoro prioritari. Che fine ha fatto il bando Reinventing Cities?"***

LE PROPOSTE NEGLI ANNI

Negli anni, in realtà, sono state molte le proposte avanzate per la riqualifica dell'area. Una tra queste il 'Progetto Urbano Ostiense Marconi', scritto nel 1999-2000 ed aggiornato nel 2003-2004, che prevedeva una serie di operazioni per rilanciare il quadrante, tra le quali anche un intervento di riqualificazione dell'area in cui si trova l'ex saponificio, con la realizzazione di un asilo nido e la creazione del parco Papareschi nell'adiacente area verde. O ancora, il suo inserimento da parte dell'amministrazione Raggi in uno dei progetti del 'Reinventing cities', al quale seguì anche una iniziale manifestazione di interesse nella fase 1 che però si fermò lì. La situazione di questo "tormentato" spazio è ferma, facendolo diventare anche oggetto di occupazioni abusive. "Sono anni che come Fdi denunciamo e ci battiamo per lo sgombero dei senza fissa dimora e per il ripristino del decoro dell'area", dichiara il consigliere Valerio Garipoli: "L'amministrazione deve predisporre un piano di riqualificazione che possa rendere l'intera area realmente fruibile ai residenti di Marconi, magari riprendendo anche il Bando Internazionale 'Reinventing Cities', avviato dalla C40 Cities Climate Leadership Group, per rigenerazione urbana all'insegna della sostenibilità ambientale – conclude Garipoli - Basta zone d'ombra difficili da controllare e monitorare che generano episodi e situazioni di estremo pericolo".

> ***Catalano-Nacca: "Proposta una commissione sicurezza per coadiuvare le Forze dell'Ordine"***

TROPPI ANNI DI DEGRADO

Anche per Daniele Catalano ed Enrico Nacca, rispettivamente capogruppo e consigliere della Lega, si è arrivati al culmine di una situazione non più accettabile ed è necessario accelerare per trovare una soluzione: "L'incendio è solo l'ultimo episodio di degrado. Dopo le promesse del M5S, che per ben 5 anni aveva garantito la messa in sicurezza dell'area e la destinazione della stessa a RomaTre, oggi ci ritroviamo con una nuova giunta e con i soliti problemi, ovvero la presenza costante di abusivi, degrado e illegalità. Come Lega abbiamo proposto l'istituzione di una commissione sicurezza che possa coadiuvare il lavoro delle Forze dell'Ordine per arrivare, il prima possibile, ad una soluzione che protegga il patrimonio storico del Municipio XI e tuteli la sicurezza dei cittadini"

> ***Belloni: "L'idea della precedente amministrazione è stata un buco nell'acqua. Adesso è necessario quanto prima un piano di bonifica, per poi riaprire alla riqualificazione"***

POCHE PROSPETTIVE ALL'ORIZZONTE

Dal canto suo Alberto Belloni, assessore al Patrimonio e manutenzione degli immobili comunali della giunta targata Pd, spiega sinteticamente quale sia stato l'iter attraversato dall'edificio negli anni: "L'area della Mira Lanza era stata inserita dall'amministrazione 5Stelle nella D.A.C. 90/2019 concernente la valorizzazione del patrimonio comunale e successivamente candidata al Bando C40 "Reinventing Cities" – racconta l'Assessore - Purtroppo, la procedura per quest'area si è chiusa con un buco nell'acqua e i cittadini del quartiere Marconi non hanno ancora potuto vedere dei risultati che portassero soluzioni di rigenerazione urbana per una delle zone più affascinanti del nostro Municipio". Belloni delinea un obiettivo futuro: "Per proteggere dal degrado e dall'incuria l'area, così rilevante per l'archeologia industriale, occorre quanto prima un piano di caratterizzazione e un successivo piano di bonifica che possano aprire la fase di riqualificazione, vista la grande potenzialità che la zona potrebbe offrire alla cittadinanza in termini di servizi alla persona e verde pubblico". Considerati tutti i progetti e i tentativi falliti negli anni però, quella descritta è una prospettiva che non sembra assicurare una celere soluzione per l'area.

Marta Dolfi

Piazza Merolli riaperta, ma i problemi restano

Il parco è gestito dai percettori del reddito di cittadinanza, mentre la struttura al suo interno resta chiusa in attesa di verifiche

MONTEVERDE - È stato riaperto a settembre scorso il giardino di piazza Merolli, il piccolo parco nel cuore di Monteverde contenente al suo interno una struttura che ospitava i servizi sociali e che, per la scadenza del bando con il quale avvenne tale destinazione, è rimasta chiusa al pubblico per più di un anno. La motivazione di questa chiusura è da ricercare nel fatto che l'utilizzo della struttura e dell'area verde erano 'legate' da uno stesso bando di assegnazione per la gestione, e quindi senza l'utilizzo dell'edificio non si poteva utilizzare nemmeno il parco adiacente. Un'incongruenza che si sarebbe potuta risolvere subito 'slegando' le due aree da un vincolo inutile, come aveva suggerito il consigliere della Lega Giovanni Picone nei suoi numerosi interventi a riguardo. Suggerimento che si è rivelato poi utile, tanto che la scelta fatta dall'allora amministrazione targata 5Stelle fu esattamente quella di slegare le due aree e dare in gestione il parco ai percettori del Reddito di cittadinanza.

LA RIAPERTURA

Nel periodo precedente la sua riapertura, dunque, l'area verde è stata sottoposta ad opere di pulizia e manutenzione, alcune di queste anche piuttosto criticate perché considerate "aggressive" dalla Lega, che non a caso organizzò un sit-in davanti al Parco proprio per contestare la scelta di potare gli alberi del parco. "In una zona altamente trafficata - dichiarava in quell'occasione il consigliere della Lega Picone - che senso ha abbattere il piccolo polmone verde stravolgendo l'ecosistema che si era creato? Sugli alberi trovano riposo durante il giorno merli, cornacchie, passerotti, pappagalli, colombe e, all'ombra delle fronde, anche i gatti: che senso ha tutto questo? Ci troviamo per l'ennesima volta costretti a denunciare la scarsa preservazione del verde urbano in barba alle promesse ecologiche dei 5Stelle e della giunta Raggi". Seppur con qualche cambiamento, quindi, l'area è tornata a disposizione dei cittadini, come spiega l'attuale Assessore all'Ambiente, Fabio Bomarsi: "Tramite l'attivazione dei PUC (patti per il lavoro e per l'inclusione sociale) i percettori del reddito di cittadinanza sono stati coinvolti nel progetto di manutenzione, pulizia, apertura e chiusura dell'area verde", e alla domanda su quale sia il futuro della struttura al suo interno, spiega: "La struttura è chiusa perché sono in corso le necessarie verifiche strutturali per poter decidere una sua futura destinazione".

> ***Picone: "Quali tempistiche per la riapertura della ex ludoteca?". Bomarsi: "Per decidere della struttura all'interno del parco è necessario terminare le verifiche"***

I LIMITI DELL'ATTUALE SOLUZIONE

Con una recente interrogazione presentata al Presidente del Municipio XII, Elio Tomassetti, il consigliere della Lega Giovanni Picone segnala invece una situazione meno rosea di quanto possa sembrare, in quanto si sarebbe registrato il perdurare di uno stato di incuria e sporcizia dell'area per oltre un mese. In più, nella stessa interrogazione, si chiedono specifiche delle tempistiche per la ricognizione della documentazione della ex ludoteca, in quanto - precisa Picone - si stanno rilevando davvero troppo lunghe ed inspiegabili". Una situazione quindi non del tutto risolta e che riguarda l'ennesima storia di lungaggini e burocrazia, che vede beni pubblici restare chiusi piuttosto che utilizzati dalla cittadinanza.

Marta Dolfi

Filobus Laurentina: mezzi in strada a marzo?

LAURENTINA – Ancora una volta diamo conto di un annuncio che parla del ritorno in strada del filobus sul Corridoio della Mobilità di via Laurentina. L'elemento che farebbe ben sperare in questo caso è l'assegnazione della gara per la manutenzione dei 45 mezzi, fermi da mesi nel deposito di Tor Pagnotta (destinati anche alle altre linee filobus della Capitale), che dal prossimo mese di marzo potrebbero tornare in servizio. La ditta, l'unica che ha risposto alla gara (bandita da Atac il 20 settembre scorso), con un'offerta di poco meno di 14 milioni di euro, si occuperà della manutenzione dei mezzi per i prossimi 5 anni.

Da maggio 2020, momento in cui i filobus sono rimasti fermi in attesa del ripristino delle operazioni di manutenzione, in più occasioni gli annunci dell'amministrazione sul ritorno in strada dei mezzi sono stati puntualmente disattesi. Inizialmente era stato indicato giugno 2020, poi settembre, novembre (con la promessa di un appalto-ponte) e infine dicembre. Nel febbraio 2021 l'assessorato alla Mobilità di Roma Capitale parlò di aprile, mentre le ultime notizie informavano di un contratto di manutenzione, della durata di 1 anno, da firmare nei primi giorni di giugno, con due distinte società, una per i lavori di natura meccanica e una per l'area elettrica ed elettronica. Ma anche l'estate è passata senza che i mezzi tornassero in strada. Nei mesi scorsi, per aumentare il flusso di mezzi pubblici sul quadrante, vista la capienza ridotta imposta dalle norme anti covid, si è dovuto derogare alle regole del corridoio, che non permetterebbero il transito a mezzi ordinari ma solo a trazione elettrica.

Ora, dopo l'assegnazione della gara, i tecnici potranno finalmente mettere le mani sui mezzi fermi nel piazzale di Tor Pagnotta dal maggio 2020. Sicuramente la manutenzione porterà via alcune settimane, visto che per quasi 2 anni i filobus sono rimasti fermi alle intemperie.

L. M.

A quando la riapertura degli archi di Villa Sciarra?

Sono ancora in corso le indagini per mettere in sicurezza la struttura

MUNICIPIO XII – L'ammaloramento di un arco delle mura Gianicolensi sta causando non pochi problemi alla mobilità dell'area. Si tratta in particolare degli archi di Villa Sciarra, su via Fratelli Bonnet, punto di collegamento tra il Municipio XII (dove sono situati) e il I Municipio. Il 27 dicembre scorso, dopo la caduta di alcuni laterizi sulla carreggiata stradale, le pattuglie del I gruppo Trevi e del XII Monteverde della polizia locale di Roma Capitale hanno disposto la chiusura al transito di mezzi e pedoni, anche a seguito di un primo sopralluogo dei Vigili del Fuoco.

I DISAGI PER I CITTADINI

Naturalmente sono stati chiari fin da subito i disagi per i cittadini, sia residenti che non. Infatti questi archi rappresentano uno snodo importantissimo di collegamento tra i due Municipi confinanti, anche nell'ottica di raggiungere le arterie maggiori. Si è resa da subito necessaria la deviazione delle due linee bus che transitano in questa zona (il 44 e il 75); mentre a poco sono servite le consuete reti arancioni che delimitano la zona pericolosa, a più riprese abbattute da pedoni indisciplinati.

I SOPRALLUOGHI

A fare il punto sui sopralluoghi avvenuti in queste settimane è stato il minisindaco del Municipio XII, Elio Tomassetti: "La Sovrintendenza Capitolina è intervenuta procedendo alla verifica degli archi. Si sono quindi succeduti numerosi sopralluoghi congiunti – spiega il Presidente – tra i nostri uffici, il personale e il Comandante del XII Gruppo di Polizia Locale e la Sovrintendenza Capitolina, che è poi intervenuta sull'arco sinistro eseguendo lavori di diserbo nell'aria superiore al fine di individuare le varie criticità". Oltre a questi incontri "si è stabilito di richiedere un sopralluogo urgente alla Commissione Stabili Pericolanti al fine di individuare interventi e modalità operative da attuare per la messa in sicurezza del Monumento, tali da garantire, in maniera decisiva, la sicurezza degli archi". Il 25 gennaio c'è stato un nuovo incontro con la Sovrintendenza per sollecitare la riapertura degli Archi di Villa Sciarra e permettere una maggiore fluidificazione del traffico.

LA SITUAZIONE AL MOMENTO

Successivamente, il 26 gennaio, si è tenuta una commissione Capitolina Cultura, durante la quale sono stati ascoltati i tecnici della Sovrintendenza responsabili per questo procedimento. Questi hanno spiegato come in questi giorni sia stata attivata una procedura per individuare un professionista che possa certificare lo stato degli archi e indicare gli interventi da mettere in atto. Inoltre alcune ricerche storiche effettuate (anche fotografiche) hanno reso possibile datare la lesione perlomeno al 2015. Ci sarebbe anche da sottolineare la situazione idrogeologica della vicina collina di Villa Sciarra, già sotto osservazione del SIMU (con l'unità dissesto idrogeologico) e che sarà oggetto di stabilizzazione all'interno del progetto di riqualificazione della Villa. Sempre dalla Sovrintendenza spiegano che le analisi che verranno effettuate serviranno a capire la natura di queste lesioni, se sono quindi provocate a dei problemi sugli archi, o se siano legati a movimenti geologici dell'area. Serviranno quindi delle indagini geognostiche sulle fondazioni delle arcate.

> ***Ancora difficile stimare dei tempi per la riapertura degli archi. Dal Municipio XII la richiesta di fare presto per non gravare sulla mobilità del quadrante***

A QUANDO LA RIAPERTURA?

Al momento è quindi molto difficile stimare una riapertura, operazione che gli stessi tecnici della Sovrintendenza hanno evitato di fare. C'è infatti da individuare il professionista che farà le analisi sulla struttura e redigerà una relazione. Da questa si potranno individuare gli interventi da realizzare, ma non prima della riqualificazione del manto stradale, che sarà a carico del Municipio XII. Quest'ultima operazione è necessaria per evitare che il passaggio di mezzi pesanti (gli autobus ad esempio) possano creare nuovi danni alle strutture a causa di vibrazioni e scossoni dovuti a buche e avvallamenti.

Leonardo Mancini

In arrivo il parco sulla collina di Monte Cucco

Il Consiglio Municipale approva, ora si faccia avanzare l'iter

MONTE CUCCO – Il 20 gennaio 2022 è stata una giornata storica per gli abitanti del Trullo. "Abbiamo scritto una pagina importantissima per il Municipio XI - spiega il Presidente del Municipio, Gianluca Lanzi - il Consiglio municipale ha messo un nuovo tassello per la realizzazione di un'opera fondamentale del nostro programma di governo: il parco della collina di Monte Cucco".

> ***Lanzi: "Vogliamo realizzare un grande parco che possa tutelare la vocazione paesaggistica, storica e culturale dell'area"***

LA MOZIONE DEL MUNICIPIO

"Grazie alla mozione rafforziamo la volontà di realizzare un grande parco che possa tutelare la vocazione paesaggistica, storica e culturale dell'area e che prevede al suo interno anche gli orti urbani, come richiesto dai cittadini e dall'associazione di promozione sociale Trullo al Verde", conclude Lanzi. Conferma anche Alberto Belloni, che sta seguendo la situazione in prima persona in qualità di Assessore all'Urbanistica del Municipio XI: "La mozione chiede che l'iter sia più veloce possibile affinché si realizzino quanto prima tutti i progetti su quest'area. È uno dei punti più importanti del nostro programma elettorale ed è un intervento che ci sta particolarmente a cuore e a cui ci stiamo dedicando quotidianamente". Attraverso l'approvazione di questo documento, infatti, il Consiglio municipale spinge la Giunta capitolina a velocizzare l'iter amministrativo per la realizzazione del parco ed è, come ci spiega Valerio Garipoli, Capogruppo Fdi in Municipio XI, un palese atto d'indirizzo rivolto proprio al Campidoglio, "al fine di sbloccare l'iter amministrativo. Fdi ha votato favorevolmente nel solo interesse dei cittadini e residenti. Sarà nostra cura monitorare l'iter di esecuzione, la gestione delle risorse, la riqualificazione della Torre Righetti, la tutela dell'area archeologica, della vicina fattoria privata e degli orti urbani". La rigenerazione di tutta la collina in parco contribuirà anche alla valorizzazione dei quartieri limitrofi, come Trullo e Casetta Mattei, spiega invece Maurizio Veloccia, Assessore all'Urbanistica di Roma Capitale: "La collina di Monte Cucco è un'area di pregio paesaggistico, urbanistico e archeologico. La sua trasformazione in un parco costituirà un arricchimento per tutto il quadrante Ovest. Accogliamo, quindi, la mozione approvata oggi dal Consiglio del Municipio XI, frutto di un importante lavoro di condivisione con i cittadini soprattutto per quanto concerne la destinazione di una parte dell'area a orti urbani".

> ***Veloccia: "La mozione è frutto di un lavoro di condivisione con i cittadini". Belloni: "Richiesto iter veloce per realizzare i progetti previsti"***

> ***Garipoli: "Sarà nostra cura monitorare l'iter di esecuzione, la gestione delle risorse". Catalano-Nacca: "È interesse di tutte le forze politiche tutelare quest'area"***

IL PROGETTO DEL PARCO

Il progetto, oggetto di una compensazione prevista dalla Convenzione Urbanistica del Programma di Trasformazione Urbanistico della Stazione Aurelia, prevede anche la ristrutturazione della Torre Righetti, che dovrebbe diventare un info point, e di altri annessi presenti, per un ammontare a carico del privato di circa 2,5 milioni di euro e si svilupperà anche in un'area archeologica di circa 6 ettari nella Riserva Naturale della Valle dei Casali. Divenuto famoso grazie allo storico film 'Uccellacci e Uccellini' di Pasolini e anche grazie a Gianni Rodari, che scelse questa collina per l'atterraggio della 'Torta in cielo', il parco ospiterà: eventi, attrezzature per lo sport, sentieri naturisti e orti urbani. Lo conferma al nostro giornale l'Assessore Belloni: "Siamo in attesa che venga approvata dalla Conferenza di Servizi la variante al progetto che prevede gli orti urbani, il parco attrezzato e la valorizzazione di Torre Righetti". Il progetto su questa vasta area ha messo d'accordo maggioranza e opposizione. "Abbiamo votato favorevolmente all'iniziativa proposta dalla maggioranza. Infatti è interesse di tutti tutelare quest'area valorizzandola con un parco che possa anche mettere in sicurezza la Torre. Sarà nostra premura richiedere una commissione ambiente per capire l'iter e se la maggioranza avrà voglia di ascoltare le nostre proposte per il parco", così in una nota i consiglieri municipali della Lega, Daniele Catalano ed Enrico Nacca.

Giancarlo Pini

MUSICA

a cura di Riccardo Davoli

BACKSTREET BOYS – BACKSTREET'S BACK

Dopo la cool Britannia delle Spice Girls presentata a gennaio, questo mese recupero ancora un disco del 1997. Se Geri Halliwell e compagnia bella mi convincevano tanto a 12 anni quanto oggi, non posso dire lo stesso per i Back Street Boys. *Backstreet's back* usciva il 12 agosto del 1997 ed è stato subito un delirio mondiale. Orde di ragazzini e ragazzine accalcati e disseminati ovunque come storni incalliti ogni qual volta il quintetto di Orlando entrava in scena. Il disco l'avevo acquistato come ogni dodicenne, perché del resto o lo facevi oppure rischiavi di rimanere escluso da tutti i discorsi. A scuola si parlava della riga in mezzo perfetta di Nick Carter, quanto era sfigato il povero Howie o piuttosto quanto fosse cool il loro modo di atteggiarsi. Nessuno però riusciva a commentare i peggiori 46:19 minuti della nostra vita. Un disastro. Il video di "Everybody" è piuttosto bello, iconico 90's al punto giusto ed ironico quanto basta. Il resto è uno strisciare tra passetti laterali e capovolte, ammiccando in maniera imbarazzante in camera. Effettivamente la stessa cosa di Bart Simpson quando forma i Party Posse nel momento del lancio del singolo "Join the Navy". Come aveva intuito Matt Groening, il fenomeno Back Street Boys è figlio di una propaganda subdola riuscita alla perfezione. Cosa avrà voluto dire Nick Carter, durante il ritornello con "i'm Sexual"? Qui a Roma non l'abbiamo capito e quindi chissenefrega, resterà un mistero perché *Backstreet's back* è un disco da poter dimenticare.

GOMMA – ZOMBIE COWBOYS

Dopo il punk suonato in quel di Venezia, con cui vi ho intrattenuto di recente, adesso voglio continuare percorrendo lo stesso filo rosso ma spostandoci nel centro Italia. Originari di Caserta, i Gomma con *Zombie Cowboys* sono all'album della consacrazione. Nel 2017 li ho scoperti con il singolo "Elefanti" e, per dirla in breve, il brano raccontava di storie di fantasmi, atmosfere rarefatte inquadrate nell'universo indie pop. Dimensione che ha quasi ucciso i Gomma. Soltanto dopo la sofferenza per la pandemia sono riusciti a recuperare tutta la rabbia necessaria per ripartire con un nuovo progetto. Spezzate le zavorre che li legavano al passato, *Zombie Cowboys* è l'album della maturità. Dodici tracce scritte tra marzo e maggio 2020 durante il primo lockdown. Il disco non nasconde l'amarezza per i tempi che corrono e, tanto per essere chiari, i Gomma non usano mezze misure o parole spese al vento, bensì suonano decisamente rabbiosi e sicuri di sé. Stiamo raccontando di un disco politico che strilla a squarciagola la totale sfiducia per il nostro presente. Se il motto fino ad oggi è stato "andrà tutto bene", i Gomma non ne sono per nulla convinti, consapevoli di un malessere radicato nella nostra società. Da tenere d'occhio "Guancia a Guancia", "Mamma Roma" e "Mastroianni", le tracce più interessanti. *Zombie Cowboys*, in effetti, trasmette una tensione particolare durante tutto l'ascolto. Un disco duro, crudo e vero.

L'Acqua Santa di Roma
EGERIA
Minerale Naturale
ti aspettiamo alla **Fonte**
Via dell'Almone, 111 – 00179 Roma

CINEMA

Multisala Madison

a cura di Marco Etnasi

Cult

HARRY POTTER E LA PIETRA FILOSOFALE di Chris Columbus · (USA 2001)

Sceneggiatura: J.K. Rowling
Interpreti: Daniel Radcliffe, Rupert Grint, Emma Watson, John Cleese, Richard Harris, Ian Hart

Chissà se adesso, venti anni dopo l'uscita al cinema del primo capitolo, l'autrice J.K. Rowling, che scriveva da disoccupata in un bar di Londra perché aveva l'esigenza di farlo, potrebbe immaginare il successo planetario, ed eterno, che la sua saga ha riscosso e continuerà a riscuotere per sempre? Ai posteri l'ardua sentenza, quello che sappiamo noi è che *Harry Potter e la pietra filosofale* ha aperto le porte in modo straordinario al mondo fantastico di Hogwarts, dei babbani, dei mezzosangue e Lord Voldemort (mi scuseranno i più suscettibili per averlo pronunciato). Un film che un quinto di secolo dopo la sua uscita è ancora un capolavoro per grandi e bambini, che è forse la sua più grande virtù, oltre a tutto il resto.

LA FIERA DELLE ILLUSIONI – NIGHTMARE ALLEY

di Guillermo del Toro · (USA 2021)
Sceneggiatura: Guillermo del Toro
Interpreti: Bradley Cooper, Cate Blanchett, Toni Collette, Willem Dafoe, Richard Jenkins

Dopo lo straordinario *La forma dell'acqua*, sognante capolavoro moderno, torna Guillermo del Toro con il suo nuovo film: *La fiera delle illusioni – Nightmare Alley*. Tradotto dall'omonimo romanzo di William Lindsay Gresham, e già messo in scena su pellicola nel 1947, Nightmare Alley è esattamente il tipo di scritto che intriga un cantore di storie come Guillermo del Toro. Riletto in chiave noir e con un cast stellare, *La fiera delle illusioni* è un film di altri tempi per ritmo e intenzioni. Negli Stati Uniti dei primi anni '40 Stan, un nullatenente, si unisce a un luna park itinerante, dove diventa Il Grande Stanton, convinto con il suo numero di occultismo di poter mettere in comunicazione i propri clienti con i morti.

AMERICA LATINA

di Damiano e Fabio D'Innocenzo · (ITA 2021)
Sceneggiatura: Damiano e Fabio D'Innocenzo
Interpreti: Elio Germano, Astrid Casali, Sara Ciocca, Maurizio Lastrico, Carlotta Gamba

Pochi registi al mondo riescono ad andare così a fondo nella psicologia umana come i fratelli D'Innocenzo, e ancora meno riescono a rappresentarla. Continuando il cammino intrapreso da *La terra dell'abbastanza* e poi proseguito con il capolavoro *Favolacce*, *America Latina* è un film che esalta il grande talento registico dei due fratelli, narratori straordinari, talenti reali di un cinema italiano in netta fase espansiva. *America Latina* parla di coscienza attraverso le vicende di Massimo Sisti, dentista esemplare, uomo metodico, preciso, rigoroso, buono. Elio Germano, che sembra aver trovato con i due registi la sua dimensione preferita, domina la scena, mostrando ancora una volta, e ancora di più per quanto possibile, quale grande attore, se non lo è già, è destinato a diventare.

MULTISALA MADISON
RITAGLIA IL COUPON PAGHERAI
6,00 euro
Valido il lunedì e il martedì
esclusi festivi, prefestivi e 3-D. Scadenza 31/03/22
Urlo

MULTISALA MADISON 8 Sale Tel. 06.5417926 - Via Chiabrera, 121 (Zona S. Paolo, Metro B)

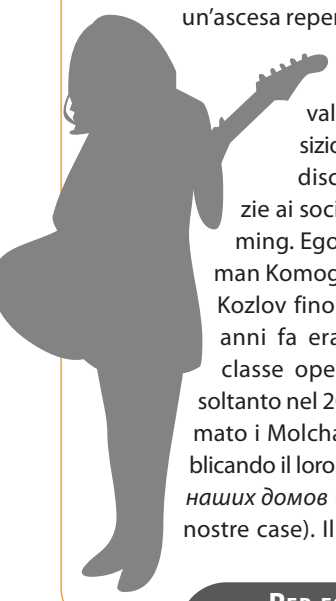
Anziani 5,50 euro (esclusi festivi, prefestivi e 3D)
Studenti 6,00 euro (lunedì e martedì esclusi festivi, prefestivi e 3D)

PREZZI
Tutti i giorni escluso il mercoledì pom. 6,00 euro, serali 8,00 euro
Mercoledì 6,00 euro (tutto il giorno)

a cura di Riccardo Davoli

RUMORI DI FONDO

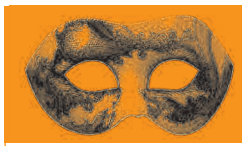
MOLCHAT DOMA



Sono così pochi i pezzi scritti in Italia sui Molchat Doma che vale la pena inserire il trio di Minsk nello spazio di Rumori di Fondo. Questo è il racconto di un'ascesa repentina e vertiginosa, che in poco tempo è valsa le prime posizioni del mercato discografico, grazie ai social e allo streaming. Egor Shkutko, Roman Komogortsev e Pavel Kozlov fino ad un paio di anni fa erano figli della classe operaia di Minsk: soltanto nel 2017 hanno formato i Molchat Doma, pubblicando il loro album *С крыш наших домов* (Dai tetti delle nostre case). Il successo arriverà con l'album *Ėtaži*. Prima ancora ci pensa "Sudno", contenuta in *Ėtaži*, a farli conoscere. Il singolo, infatti, viene usato ben oltre 150.000 volte come colonna sonora su TIK TOK, mentre su Spotify è ascoltato in streaming oltre 121 milioni di volte. Con questi numeri è stato difficile restare indifferenti al loro fenomeno ed ora sono diventati una delle band più corteggiate al mondo. Successo che gli è valso il pass per Coachella 2022 in California. Mica male! I Molchat Doma, almeno nei primi album, adottano un sound fortemente influenzato dal Rock sovietico dei Kino, band guidata dal carismatico front man Viktor Coj, ma anche dal post-punk/New Wave europeo. Depeche Mode, ad esempio, ma più in particolare la musica di Ian Curtis dei Joy Division. I Molchat Doma hanno firmato per l'etichetta indie americana Sacred Bones, che pubblica gli Lp del gruppo rock sperimentale giapponese Boris, di David Lynch, del regista e compositore John Carpenter, delle cantautrici Jenny Hval e Zola Jesus. Il sito web dell'etichetta definisce la musica di Molchat Doma "oscura ma ballabile". Attraverso una rievocazione nostalgica i Molchat Doma conquistano il mondo discografico convincendo, anche se, l'ultimo disco ha perso quelle sfumature malinconiche ed oscure, a favore di un suono pop e luminoso. .

PER ESPRIMERE UN COMMENTO O SEGNALARE UNA BAND O UN ARTISTA, INVIA UNA MAIL A REDAZIONE@URLOWEB.COM

a cura di Marco Etnasi



MASCHERE

AZUL – GIOIA, FURIA, FEDE Y ETERNO AMOR

Il calcio nel mondo è una polveriera di emozioni, un mortaio di sentimenti che vengono, partita dopo partita, mescolati insieme sempre più divenendo un tutto inestricabile col resto. E lo stadio, in questo pot-pourri di vita, è spesso un luogo sicuro, in cui il gioco, la partita fa da sfondo a tutto il resto, un posto dov'essere sé stessi fino in fondo, senza vergogne, senza timori e senza freni. Anzi spesso la partita è proprio la scintilla di leggerezza che lascia emergere ricordi ed emozioni sospese nel quotidiano. Questa è la base su cui si poggia il testo scritto e diretto da Daniele Finzi Pasca, *Azul – Gioia, furia, fede y eterno amor*, che racconta la storia e le vicissitudini di quattro amici che condividono l'amore e la passione per la stessa squadra di calcio. Sono fatti di materia semplice come il pane, ma la domenica, allo stadio si fanno travolgere da una furia che ogni volta li spazza e li sconquassa. C'è gioia, amarezza, ironia e tanta voglia di sorridere mentre evocano le vittorie, i momenti di estasi, le sconfitte e le tragedie che hanno condiviso negli anni. Una storia di gente semplice, unita da un'amicizia inossidabile che li aiuta ad affrontare la vita stringendosi in un abbraccio delirante e commovente. "Ho sempre raccontato storie di personaggi carichi di umanità, fragili e trasognati. Il mio teatro è costruito riproducendo il linguaggio dei sogni. Procede per allusioni, associazioni di idee. I ricordi emergono come bollicine che tornano a galla in una bibita che ammazza la sete nelle giornate di caldo fuoco. Cerco di costruire immagini rarefatte, sospese in un tempo inventato, leggero. Amo i colpi di scena, i finali a sorpresa, le macchine teatrali, la magia e l'illusione", dice il creatore Daniele Finzi Pasca. Con Stefano Accorsi, grande protagonista, dall'1 al 13 febbraio al Teatro Ambra Jovinelli va in scena *Azul – Gioia, furia, fede y eterno amor.*

TEATRO AMBRA JOVINELLI - VIA GUGLIELMO PEPE 45
INFO E PRENOTAZIONI: TEL. 06 83082884 - INFO@AMBRAJOVINELLI.ORG
PRENOTAZIONE BIGLIETTI SOLO VIA TELEFONO
ORARI: DA MARTEDÌ AL VENERDÌ ORE 21.00
DOMENICA ORE 17
BIGLIETTO: INTERO 18 €

a cura di Ilaria Campodonico

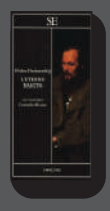
TRA LE RIGHE

MAX ERNST

ZUZU
A CURA DI ELIO GRAZIOLI E ANDREA ZUCCHINALI
QUODLIBET 2021
24 EURO

Questo saggio maestoso, a cura di Elio Grazioli e Andrea Zucchinali, nasce dallo stimolo suscitato dalla persistenza di alcuni vuoti nel discorso e si ripropone di individuare e analizzare le ragioni profonde e i caratteri distintivi di una certa vocazione, di ripercorrere, attraverso testi storici, analisi di riferimento e contributi d'autore – da parte di chi c'era e lo ha conosciuto o chi ha trascorso la sua intera esistenza a studiarlo – vicende, idee e rivoluzioni di e su Max Ernst e Surrealismo in pittura. Dopo il collage, l'invenzione del frottage, poi il grattage, sarà possibile tornare a contemplare inedite iconografie, figure fantastiche e oscure di umani e animali su paesaggi deformati, ancora straordinariamente così potenti e convincenti. La vasta produzione visiva e testuale dell'artista incontra qui una insolita letteratura nata attorno alla capacità allucinatoria dello spirito da lui così abilmente messa in scena, dentro un libro che è accesso a un tempo nuovo nel quale sogni rincorrono visioni come non era mai accaduto prima. Consiglio di lettura, tornate sempre a Leonora Carrington: *Uccelli d'Amore, Uccelli della Notte, Uccelli del Paradiso e Uccelli del Diavolo sono tutti avvinghiati con le ali nella cucina sotterranea dell'Uccello Superiore.*

L'ETERNO MARITO



FËDOR DOSTOEVSKIJ
TRADUZIONE DI CORRADO ALVARO
SE 2012
20 EURO

L'eterno marito è psicologia, immaginaria. Non è allusione, è già presentazione. Non informa un castello di destini incrociati, ma interessa la presenza, il vedere: penetrare i sentimenti dei personaggi, entrare a far parte del loro mondo, attraverso un espediente magico, che supera tecnica, genio, ispirazione, il cui artefice è Fëdor Dostoevskij. Questa è la storia di Pavel Pàvlovièc Trusockij, un notabile di provincia che – dopo la morte di sua moglie – decide di partire per Pietroburgo e mettersi sulle tracce dei suoi amanti per accostarli, capire cosa hanno in più o in meno, dove le strade si sono interrotte e sovrapposte. Se alcuni grandi romanzieri sembrano destinati progressivamente a cadere nell'imprevedibile risacca del tempo che spietato tutto livella, Dostoevskij sa come resistere indefesso e senza cedimenti, tanto da poter essere considerato a pieno titolo un vero e proprio superstite di quello che un tempo fu il romanzo del Novecento. Non è la drammaticità dell'azione a salvarlo, come comunemente si potrebbe pensare, il carattere estremo e complesso dei personaggi mischiato alla distanza culturale nello spirito e nel paesaggio, ma la grazia e la sostanza reale della materia. Giacchè – si guardi il lettore dal non dimenticarlo – l'arte è un evento che accade nel nostro animo, azione e contemplazione.

Municipi VIII e IX insieme per via di Vigna Murata

Si tornano a chiedere interventi per la sicurezza stradale dell'arteria

L'area di cantiere su via di Vigna Murata

VIGNA MURATA – Anche il Municipio VIII ha preso parola per denunciare la pericolosità di via di Vigna Murata, arteria che collega l'Ardeatina alla Laurentina al confine con il Municipio IX. Nel corso degli anni ci sono stati molti incidenti (anche mortali), spesso causati dall'alta velocità tenuta dagli automobilisti unita alla conformazione della strada (rettilinei veloci intervallati da curve pericolose). Negli ultimi mesi la situazione è anche peggiorata a causa dei restringimenti alla carreggiata dovuti ai cantieri per la realizzazione di un supermercato all'altezza di via di Grotte D'Arcaccio (relativa al piano di trasformazione urbanistica Vigna Murata). Un problema molto sentito anche dai vicini plessi scolastici di via Morandini, con gli studenti costretti a pericolosi attraversamenti per raggiungere le fermate degli autobus.

> ***Merafina: "Necessario porre l'attenzione sul tema della sicurezza stradale: la Mozione su Vigna Murata è stata sottoscritta da tutte le forze politiche"***

LA POSIZIONE DEL MUNICIPIO VIII

Dopo la presentazione di un atto in Municipio IX, poi ritirato dal M5S per condividerne i contenuti con le altre forze politiche, anche l'VIII Municipio ha voluto rafforzare le richieste di maggiore sicurezza. Nel parlamentino di via Benedetto Croce si è infatti votata (all'unanimità il 12 gennaio scorso) una Proposta di Mozione presentata sempre dal M5S. "La Mozione poneva l'attenzione su un tema, quello della sicurezza stradale, importante per tutto il territorio del Comune di Roma, focalizzando l'attenzione sull'arteria che divide l'VIII dal IX Municipio e che negli ultimi anni ha visto il verificarsi di numerosi incidenti che hanno causato circa 500 feriti e alcuni morti – commenta al nostro giornale il Capogruppo del M5S, Marco Merafina – A dimostrazione della sensibilità di tutto il Consiglio Municipale, la Mozione è stata sottoscritta anche da tutte le altre forze politiche". Nel testo si chiede che il Presidente Ciaccheri si attivi per chiedere il completamento degli interventi relativi al Piano di trasformazione urbanistica Vigna Murata, oltre all'installazione di apparati idonei per limitare la velocità dei veicoli. In ultimo, tra le richieste contenute nel documento, così come ricordato dal Consigliere Merafina, c'è quella di "conoscere lo stato di attuazione del Piano Urbano di Mobilità Sostenibile (PUMS), circa la realizzazione della pista ciclabile a via di Vigna Murata, tra via Ardeatina e via Laurentina, di interesse per entrambi i municipi come esempio di mobilità alternativa".

> ***Canale: "La pista ciclabile tra Ardeatina e Laurentina rappresenterebbe un'alternativa al mezzo privato"***

LA MOZIONE IN MUNICIPIO IX

A seguire sono tornati sull'argomento anche in Municipio IX, grazie a una Mozione preparata dai consiglieri del M5S e della Lista Civica Virginia Raggi. Il testo non è però andato al voto, vista la volontà (comune a tutte le forze politiche) di rivederlo anche con gli uffici tecnici per arrivare ad un documento condiviso. Al momento in cui scriviamo la consigliera Carla Canale, della Civica Virginia Raggi, conferma che il 26 gennaio il testo è andato in discussione in commissione Mobilità: "In quella sede la Polizia Locale ha dato il suo assenso per l'installazione di autovelox fissi e per la realizzazione di un attraversamento rialzato tra via Stefano Gradi e via Spiro Valles, quasi all'ingresso dell'Istituto Agrario Garibaldi. Inoltre – aggiunge Canale – è stato richiesto dalla Scuola Primo Levi un impianto semaforico subito dopo l'incrocio con via Andrea di Buonaiuto". Nelle prossime settimane la Mozione rivista dovrebbe essere votata in commissione, prima di passare alla Giunta e all'esame del parlamentino di via Silone. Resta però l'amaro in bocca per un punto stralciato dal nuovo testo: "Per il momento – aggiunge Canale – è stata eliminata dalla Mozione la questione della ciclabile, un'opera che secondo me servirebbe a diminuire il traffico e a dare ai cittadini della zona un'ulteriore possibilità di mobilità alternativa al mezzo privato".

Leonardo Mancini

EUR: parte di via Nairobi ancora chiusa. Perchè?

I lavori, previsti per agosto, sono fermi per un errore nel bando

EUR – Via Nairobi è parzialmente chiusa ormai da sette anni. La strada di collegamento tra viale Africa e viale dell'Umanesimo, all'altezza dell'Ospedale Sant'Eugenio, per un lungo tratto in salita è interdetta al transito da una serie di new jersey in cemento. La chiusura è stata resa necessaria a causa di un cedimento di una galleria dei sottoservizi che ha messo in pericolo la stabilità della strada e della collina limitrofa. Un problema che comporta un intervento tutt'altro che banale, ma che di certo non giustifica i sette anni di chiusura.

GARA E INTERVENTI ATTESI

Dopo anni di silenzio, nel gennaio 2021 la passata amministrazione grillina aveva annunciato l'avvio di una gara per assegnare i lavori con un importo pari a 918.270,64 euro. L'allora presidente della Commissione Lavori Pubblici, Alessandra Agnello, aveva parlato di diversi sopralluoghi effettuati con i tecnici del Dipartimento SIMU, di AceaATO2, Areti, dei Servizi di Telefonia, Eur SpA, speleologi, dai quali si era riscontrato che la parete della galleria, sul lato di monte, risulta in parte crollata o in fase di distacco, nel primo tratto tra viale Africa e via Kariba, per una lunghezza di circa 150 m. I lavori previsti riguardavano la realizzazione di un intervento strutturale di consolidamento della fondazione stradale e dell'intero versante su cui insiste l'infrastruttura.

I RITARDI

Purtroppo dopo questi annunci non sembrano esserci stati avanzamenti nell'iter, né tantomeno sul ripristino della strada. Infatti a quanto risulta nessun intervento è stato iniziato in quest'ultimo anno. Abbiamo quindi chiesto conto di quanto sta avvenendo alla nuova amministrazione municipale, in particolare all'Assessora ai Lavori Pubblici, Paola Angelucci, che ha immediatamente affermato: "Su via Nairobi abbiamo trovato una situazione imbarazzante". L'Assessora ci spiega che con l'Assessorato capitolino ai Lavori Pubblici in queste ultime settimane si è cercato di ricostruire quanto accaduto e il perché dei ritardi negli interventi. Stando a quanto si è appreso infatti la gara è stata espletata e i lavori sarebbero dovuti iniziare già lo scorso agosto, ma tutto è rimasto fermo. "Con il Campidoglio abbiamo ricostruito quanto accaduto – afferma Angelucci – La passata amministrazione nel bando di gara non ha previsto l'espletamento delle indagini archeologiche, indispensabili per legge in un cantiere di queste dimensioni. Senza quella che si chiama assistenza archeologica non è possibile aprire questo tipo di cantieri, così i lavori non sono potuti partire". Una situazione piuttosto complessa e incresciosa che, aggiungiamo noi, dovrebbe veder coinvolta non soltanto la passata giunta, ma anche gli uffici che hanno redatto e avallato il bando di gara.

> ***Via Nairobi è parzialmente chiusa da ormai 7 anni. Angelucci: "Situazione imbarazzante: nel bando di gara non era previsto l'espletamento delle indagini archeologiche, indispensabili per legge in un cantiere di queste dimensioni"***

I TEMPI PER LA RIAPERTURA

Al netto delle responsabilità per i ritardi, per gli errori sul bando di gara e per i disagi che la chiusura di questa strada ha portato sul quadrante, al momento non è facile prevedere quando potranno partire i lavori. Nonostante questo, come ci spiega Angelucci, "grazie alla collaborazione con l'Assessorato capitolino, è stata firmata una Determina che permette di predisporre il servizio di assistenza archeologica su questo cantiere, dando così il via agli interventi su via Nairobi". Per quanto riguarda i tempi non ci si sbilancia ancora, sono troppe le variabili in questa vicenda: "Speriamo che l'iter possa andare avanti in modo spedito – seguita Angelucci – credo che l'assegnazione di un esperto per l'assistenza archeologica possa arrivare entro un mese, poi dovranno partire i lavori". Servirà ancora del tempo per arrivare alla riapertura di via Nairobi, nella speranza che non si debba "festeggiare" l'ottavo anno di chiusura.

Leonardo Mancini

SCAVI CLANDESTINI: UN'ATTIVITÀ FIN TROPPO FIORENTE

Quando i cittadini arrivano a decidere di piantonarsi con tende e ronde di guardia vicino a degli scavi archeologici, allora la comunità sente davvero una grande affezione al proprio territorio e alla propria storia. Questo è quanto successo lo scorso anno durante gli scavi archeologici vicino al museo della città di Mesagne, in provincia di Bari. Infatti fino a conclusione degli scavi, per evitare che i tombaroli depredassero quel sito, alcune famiglie si sono organizzate in tende e bivacchi notturni, soprattutto per dare manforte agli archeologici che hanno poi portato diversi reperti nei magazzini del museo. Secondo le stime il maggior numero di scavi illegali e commercializzazione dei reperti predati avviene dal centro verso il Sud Italia. Dalle nostre parti il nome dato a questi predatori di tombe è appunto "tombarolo". Ogni anno la Guardia di Finanza e il corpo di Comando Carabinieri Tutela Patrimonio Culturale riesce a intercettare e a farsi restituire migliaia di reperti archeologici e beni culturali venduti sul mercato nero. A Roma accade spesso che alcune piccole bande di tombaroli vengano intercettate. Quasi dieci anni fa, grazie a un piccolo gruppo di tombaroli, venne ritrovato un possibile scavo archeologico a Lanuvio. Dal tentato saccheggio è emerso un deposito antico di ex voto, cioè doni votivi fatti alle divinità in cambio di una richiesta del pellegrino. Nel 2015, ancora, una banda di circa dieci individui è stata arrestata dopo diversi anni di saccheggi in ville antiche in aree archeologiche della Capitale. Dopo alcuni anni di ricerche, indagini, intercettazioni e pedinamenti le forze di Polizia di Roma, in collaborazione con quelle pugliesi, hanno arginato questa organizzazione criminale che portava i reperti, a volte rubati anche presso il domicilio di personaggi famosi, verso la Spagna. Anche il complesso tombale del Colombario Portuense fu scoperto in maniera casuale negli anni sessanta, solo grazie a pedinamenti di tombaroli che ricavavano da queste tombe pochi oggetti, essendo anticamente ad uso collettivo, cioè un cimitero per i comuni cittadini. Quando e dove nasce questa "simpatica professione"? Da sempre le tombe e gli edifici sono trafugati in cerca di tesori o, ancor più spesso, soprattutto in epoca medievale, anche per la semplice materia prima (tutto il marmo utile veniva preso per fare nuove costruzioni). Aprendo le tombe o antichi monumenti si rivelavano antichi batteri che potevano anche portare alla morte gli audaci profanatori: queste situazioni davano credito all'idea che fossero state scagliate delle maledizioni contro chi profanasse dei luoghi antichi. Un nome che spicca fra tutti i tombaroli è quello di Luciano Bonaparte. Il fratello di Napoleone è ricordato come il 'principe tombarolo', appunto: nella sua enorme tenuta, oltre a battute di caccia, organizzava anche scavi rinvenendo una grande quantità di reperti archeologici etruschi. Luciano, e come lui molti altri borghesi proprietari di grandi pezzi di terra, si dedicarono a scavare i loro terreni per riportare alla luce antichi tesori e memorie: famoso è il sacco (archeologico) dell'Etruria che permise ai signorotti dell'Ottocento di riempirsi le tasche dalla vendita di beni storici e soddisfare la loro passione per le cose antiche. Dal secondo dopoguerra, poi, si diffuse sempre di più la pratica di profanare scavi già avviati e di controllare i terreni circostanti, per poi rivendere sul mercato nero i ritrovamenti. Per cercare di arginare questo fenomeno che arrecava (ed arreca) molti danni economici e culturali alla storia di ogni territorio, nel 1970 la Convenzione Unesco di Parigi invitò ogni stato membro ad adottare misure di controllo per impedire la vendita e l'acquisto illecito di beni storico-archeologici e per favorirne il recupero. L'Italia, che è per antonomasia il paese con il maggior numero di bellezze archeologiche, è forse il principale Stato vittima dei tombaroli, ma è stato anche in grado di anticipare le proposte di quella convenzione Unesco: il Comando Carabinieri Tutela Patrimonio Culturale è stato infatti istituito nel 1969.

Veronica Loscrì

L'editoriale

segue dalla prima

le poco.
Ma ciò che forse è il dato più lampante, allo stesso tempo tristissimo, è che ancora non ci meritiamo una Presidente della Repubblica. Il dibattito sulla corsa al Quirinale per alcune figure femminili (soprassedendo sull'opportunità di candidare il vertice dei servizi segreti) ha mostrato ancora una volta il lato più becero, sessista e misogeno della nostra classe dirigente. Lo specchio del Paese diranno in molti, sicuramente, ma il dibattito sull'uguaglianza e sulle discriminazioni di genere in Italia negli ultimi anni ha fatto anche degli enormi passi in avanti, lasciando però indietro chi dei cittadini dovrebbe essere espressione.
Così ci troviamo a dover ascoltare delle affermazioni in diretta tv o a leggere delle dichiarazioni dove si parla del tentativo fatto per eleggere una donna, dando la colpa del fallimento a quella o all'altra forza politica. Allo stesso tempo ci troviamo di fronte (e personalmente ne ho davvero abbastanza) a frasi come "vogliamo candidare una donna in gamba". Chissà perché non si usa lo stesso atteggiamento parlando di candidati maschi? Le capacità in quel caso sono forse sottintese? L'apprensione con cui il mondo guardava il nostro Paese e la sua classe dirigente (maschile per la maggior parte), in questo momento così delicato, dice tanto sulla considerazione che godono all'estero questi straordinari maschietti.
E non si dica che il popolo italiano non è pronto ad una Presidente della Repubblica, il problema, se non ci indigniamo, è che forse ancora non ce la meritiamo.

as roma
Cerco e acquisto maglie As Roma, massima serietà e pagamento immediato.
Per una rapida valutazione scrivetemi su 3921111935
Marco

I NOSTRI SERVIZI

- Trasporti funebri
- Cremazione certificata
- Pet service
- Pre evento
- Affido e spargimento ceneri
- Ricongiungimento coniugi

Nulla è perso se può essere ricordato

Cerimonie Funebri

GIOVANNONI

dal 1949

www.giovannonifuneraria.com | 06.516.00.000